

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

N. 1443

TAB. 16

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

(AMATO)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(FANFANI)

(V. Stampato Camera n. 3197)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 25 novembre 1988

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 28 novembre 1988*

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989
e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991**

TABELLA n. 16

**Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero
per l'anno finanziario 1989**

NOTA PRELIMINARE

1. — BILANCIO DI COMPETENZA.

Lo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1988, approvato con legge 11 marzo 1988, n. 79, recava le seguenti spese:

	Previsioni (in milioni)
Parte corrente	318.679
Conto capitale	—
	<hr/>
	318.679
	<hr/> <hr/>

Con la legge 1° agosto 1988, n. 348, concernente «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1988» sono state apportate variazioni alle previsioni iniziali che, unitamente a quelle introdotte in forza di atti amministrativi, emanati in applicazione di norme di carattere generale o di particolari provvedimenti legislativi, hanno modificato il quadro delle previsioni medesime.

Conseguentemente, le previsioni di bilancio per l'anno 1988 vengono ad assestarsi come segue:

	Previsioni assestate (in milioni)
Parte corrente	326.156
Conto capitale	59
	<hr/>
	326.215
	<hr/> <hr/>

Lo stato di previsione dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1989 reca spese per complessivi 300.088 milioni, tutti di parte corrente.

Rispetto al bilancio assestato per l'anno finanziario 1988, le spese considerate nello stato di previsione fanno registrare una diminuzione complessiva di milioni 26.127, così risultante:

	(in milioni)
— per la parte corrente	— 26.068
— per la parte in conto capitale	— 59
	<hr/>
	— 26.127
	<hr/> <hr/>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni relative alla parte corrente sono dovute:

		(in milioni)
— all'incidenza di leggi (veggasi allegato di dettaglio).....	-	32.500
— alla considerazione dei seguenti oneri inderogabili:		
	(in milioni)	
— aumento dell'indennità integrativa speciale	+	280
— adeguamento dei capitoli per stipendi e retribuzioni al personale	+	425
— adeguamento dei contributi all'ICE per il funzionamento proprio e degli uffici all'estero nonché ai consorzi aventi come scopo l'esportazione di prodotti agroalimentari (legge finanziaria 1988)	+	10.000
		10.705
— al trasporto di fondi al capitolo n.6682 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per la ricostituzione del fondo da ripartire per le spese derivanti dalle eccezionali indilazionabili esigenze di servizio	-	246
— al trasporto di fondi al capitolo n.4351 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in relazione al decreto del Ministro del tesoro 11 aprile 1987 il quale ha disposto che le pensioni provvisorie dirette e di reversibilità sono prese in carico dalle Direzioni Provinciali del Tesoro	-	1.840
— all'adeguamento delle dotazioni degli stanziamenti di bilancio alle esigenze della gestione (nell'importo sono considerate le riduzioni proposte per taluni capitoli al fine di ripristinare gli originari stanziamenti	-	2.187
		26.068

Per quanto concerne il conto capitale, le variazioni sono dovute:

		(in milioni)
— all'adeguamento della dotazione degli stanziamenti di bilancio alle esigenze della gestione.....	-	59
		59

Così illustrate le principali variazioni proposte, si passa ora ad analizzare la composizione delle spese sotto il profilo funzionale ed economico.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tal fine, le spese in parola — ammontanti, come si è detto, a milioni 300.088, tutte allocate nella sezione X «Azione ed interventi nel campo economico» — vengono raggruppate per categorie nella allegata tabella n. 1.

Dette spese concernono principalmente:

- i servizi generali (milioni 17.010);
- i contributi per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (milioni 750);
- i contributi ad enti per pubblicità sulla stampa, per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni, documentari cinematografici e televisivi, incisioni e simili per la propaganda dei prodotti italiani all'estero (milioni 2.600);
- il contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (milioni 94.000);
- i contributi nelle spese di funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero (milioni 4.200);
- i contributi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni estere (milioni 3.000);
- il contributo all'Istituto nazionale per il commercio estero per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero (milioni 96.000);
- il finanziamento all'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per l'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (milioni 68.900).

La complessiva *spesa corrente* di milioni 300.088 include milioni 15.872 di spese per il *personale in attività di servizio*, così costituite:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	Totale
	(in milioni di lire)				
Personale civile	598	12.992	1.214	1.666	15.872

Le spese per il *personale in quiescenza*, previste in milioni 3, riguardano le eventuali indennità di licenziamento e similari.

Le spese per *acquisto di beni e servizi* ammontanti a milioni 1.150 riguardano: per milioni 1.113 i servizi generali e per milioni 37 gli studi, le indagini e diffusione di notizie e le informazioni concernenti la disciplina delle importazioni e delle esportazioni e dei rapporti economici con l'estero.

Circa i *trasferimenti* correnti, la complessiva spesa di milioni 283.062 concerne, principalmente, per milioni 282.965 lo sviluppo degli scambi (contributo all'ufficio internazionale delle esposizioni in Parigi; contributi ad enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero; per la redazione, stampa e distribuzione di pubblicazioni, ecc.; per la organizzazione di mostre e la partecipazione a fiere nonchè il contributo ordinario nelle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spese di funzionamento dell'I.C.E; i contributi alle Camere di commercio italiane all'estero; il contributo all'I.C.E per le spese relative all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici all'estero; il finanziamento all'I.C.E per l'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero).

2. — CONSISTENZA PRESUNTA DEI RESIDUI PASSIVI.

La consistenza dei residui passivi presunti del Ministero del commercio con l'estero al 1° gennaio 1989, è stata valutata in milioni 46.157 tutta di parte corrente.

La valutazione presenta carattere di provvisorietà, condizionata, com'è, non solo dal concreto evolversi della gestione 1988, ma soprattutto da quelle variazioni che potranno essere introdotte in sede di provvedimenti legislativi di variazioni da presentare al Parlamento entro il 31 ottobre 1988. La stima prende a base le risultanze di cassa che per l'anno medesimo sono esposte nella «Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato» e tiene conto della incidenza di tali operazioni sulla «massa spendibile» nell'anno 1988 aggiornata, oltre che con le normali variazioni di bilancio al momento disposte, anche con la menzionata legge n. 348 del 1988 di assestamento del bilancio 1988.

Rispetto al volume dei residui passivi di pertinenza del Ministero del commercio con l'estero in essere al 1° gennaio 1988 quali risultano dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1987 si evidenzia una diminuzione di milioni 8.131.

Una sommaria analisi di tali residui pone in evidenza che fra i motivi di distorsione fra deliberazione di spesa e sua esecuzione assume particolare rilievo l'andamento della gestione dei capitoli della rubrica 2^a «Sviluppo degli scambi». Infatti i relativi oneri, non riconducibili al verificarsi di determinate scadenze, sono connessi alla definizione di un procedimento complesso ed articolato che consente l'erogazione dei contributi, o dei saldi dei contributi stessi, solo dopo l'approvazione dei rendiconti di spesa.

La consistenza presunta dei residui passivi al 1° gennaio 1989 del Ministero del commercio con l'estero viene esposta per categorie economiche, a raffronto con quella risultante al 1° gennaio 1988, nella allegata tabella n. 2.

3. — VALUTAZIONI DI CASSA.

La consistenza presunta dei residui, precedentemente esaminata, concorre insieme alle somme proposte per la competenza dell'anno 1989 a determinare il volume della massa spendibile presa in considerazione ai fini della valutazione delle autorizzazioni di cassa iscritte nel presente stato di previsione.

La stima è stata compiuta attraverso un analitico esame delle varie componenti di bilancio, in relazione alla loro specifica natura, individuando per ciascuna un tasso di realizzabilità coerente con quello di precedenti esercizi, tenuto conto dei particolari fattori legislativi e amministrativi

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che nell'anno 1989 possono influenzare il volume dei pagamenti a livello di singolo capitolo.

Va da sè che tale valutazione resta del tutto subordinata al verificarsi delle ipotesi di pagamento fatte per il 1988: scostamenti, più o meno sensibili da queste ipotesi verranno a riflettersi automaticamente sulla cassa 1989 e ad essi dovrà porsi rimedio in sede di assestamento del bilancio previsto dall'articolo 17 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Le autorizzazioni di pagamento per il 1989 si riassumono, per categorie di bilancio, a raffronto con le corrispondenti somme spendibili, nella allegata tabella n. 3.

4. — BILANCIO PLURIENNALE 1989-1991.

A titolo informativo, qui di seguito si espone un quadro sintetico delle previsioni di competenza del Ministero del commercio con l'estero per il triennio 1989-1991, formulate secondo i criteri illustrati nella nota preliminare al quadro generale riassuntivo del bilancio:

	1989	1990	1991
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Spese correnti	300.088	308.878	304.167
Spese in conto capitale	—	—	—
Totale...	300.088	308.878	304.167

Le previsioni medesime sono riepilogate secondo la analisi economica nella allegata tabella n.4, mentre le stesse previsioni riguardate per Rubriche sono esposte nella allegata tabella n. 5.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/14/1

ALLEGATO				
VARIAZIONI DIPENDENTI DALL'INCIDENZA DI LEGGI PREESISTENTI O DALL'APPLICAZIONE DI INTERVENUTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI (MILIONI DI LIRE)				
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	SPESE CORRENTI	SPESE IN CONTO CAPITALE	RIMBORSO DI PRESTITI	TOTALE
LEGGE N. 240 DEL 21 MAGGIO 1981 PROVVIDENZE A FAVORE DEI CONSORZI E DELLE SOCIETA', CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE NONCHE' DELLE SOCIETA' CONSORTILI MISTE	-25.000	>>	>>	-25.000
LEGGE N. 41 DEL 28 FEBBRAIO 1986 DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1986) - ARTICOLO 11 CONTRIBUTO ICE	-7.500	>>	>>	-7.500
	-32.500	>>	>>	-32.500

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/02/1

TABELLA N. 1

ANALISI DELLA PREVISIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE FINALI PER L'ANNO 1989 SOTTO IL PROFILO ECONOMICO - FUNZIONALE
(MILLIONI DI LIRE)

CLASSIFICAZIONE ECONOMICO-FUNZIONALE	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI ED IN CONTO CAPITALE	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.873	-	-	15.873
PERSONALE IN QUIESCENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.151	-	-	1.151
TRASFERIMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.062	-	-	283.062
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOMME NON ATTRIBIBILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTE CORRENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.088	-	-	300.088
TRASFERIMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
TOTALE GENERALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.088	-	-	300.088

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/04/1

TABELLA N. 2

ANALISI DELLA CONSISTENZA PRESUNTA DEI RESIDUI PASSIVI
 AL 1 GENNAIO 1989 A RAFFRONTO CON QUELLA AL 1 GENNAIO 1988
 (MILIONI DI LIRE)

CATEGORIE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/1988	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI AL 1/1/1989
TITOLO I - SPESE CORRENTI		
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	623	349
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	12	>>
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	488	318
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	53.007	45.490
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	4	>>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	155	>>
TOTALE TITOLO I	54.289	46.157
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	>>	>>
TOTALE TITOLO II	>>	>>
TOTALE GENERALE	54.289	46.157

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/06/1

TABELLA N. 3

ANALISI PER CATEGORIA E PER TITOLI DI BILANCIO DELLA MASSA SPENDIBILE E DEI PAGAMENTI PER L'ANNO 1989
(MILIONI DI LIRE)

CATEGORIE	RESIDUI PRESUNTI AL 1 GENNAIO 1989	PREVISIONI DI COMPETENZA 1989	MASSA SPENDIBILE	AUTORIZZAZIONI DI CASSA	COEFFICIENTE DI REALIZZAZIONE
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	349	15.873	16.222	16.033	98,84%
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	>>	3	3	3	100,00%
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	318	1.151	1.469	1.171	79,72%
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	45.490	283.062	328.552	291.262	88,65%
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	>>	>>	>>	>>	>>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	46.157	300.088	346.245	308.469	89,09%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	>>	>>	>>	>>	>>
TOTALE GENERALE	46.157	300.088	346.245	308.469	89,09%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/10/1

TABELLA N. 4

ANALISI PER CATEGORIA E PER TITOLI DI BILANCIO DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER IL TRIENNIO 1989 - 1991
(MILIONI DI LIRE)

CATEGORIE	1989	1990	1991
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	15.873	16.138	16.703
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	3	3	3
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.151	1.191	1.232
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	283.062	291.547	286.229
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	>>	>>	>>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	300.088	308.878	304.167
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	>>	>>	>>
TOTALE GENERALE	300.088	308.878	304.167

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/12/1

TABELLA N. 5

ANALISI PER RUBRICHE DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER IL TRIENNIO 1989 - 1991
(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	17.010	17.315	17.921
RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI	282.965	291.446	286.125
RUBRICA 3 - ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI	113	117	121
TOTALE GENERALE	300.088	308.878	304.167

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

160/16/1

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI PER RUBRICHE

PARTE CORRENTE

RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI	DAL CAP. 1001 AL CAP.1191
RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI	DAL CAP. 1553 AL CAP.1615
RUBRICA 3 - ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORAZIONI	DAL CAP. 2051 AL CAP.2081

* * *

Dopo aver illustrato le caratteristiche della spesa che si propone nello stato di previsione, si espongono di seguito le direttive politiche e politico-economiche per la gestione 1989.

DIRETTIVE POLITICHE E POLITICO-ECONOMICHE

1. Prospettive degli scambi internazionali.

Dopo le forti oscillazioni registrate nella prima parte degli anni '80, l'economia mondiale sembra destinata a mantenere, in questo secondo quinquennio, un trend di tipo positivo anche se il ritmo di crescita appare più contenuto rispetto ai precedenti anni della ripresa.

Continuano a condizionare lo sviluppo economico taluni fattori destabilizzanti, quali:

lo squilibrio fin qui registrato dalle bilance delle partite correnti dei principali paesi e dei «tre Grandi» in particolare (su questo fronte sembra vada delineandosi una certa schiarita, posto che il deficit USA nell'89 dovrebbe ridursi a 128 miliardi di \$ rispetto ai 138 dell'anno in corso, mentre i surplus giapponese e tedesco dovrebbero contrarsi rispettivamente di 10 e 5 miliardi di dollari);

il permanere di una situazione di instabilità sui mercati finanziari caratterizzati, al momento, dal dualismo tra USA e Giappone (quest'ultimo tendente ad assumere il ruolo di principale Paese creditore a finanziare, nei prossimi anni, l'economia internazionale) che non sembra tuttavia portare, nel breve periodo, ad una sostituzione del dollaro quale principale valuta internazionale (considerato anche il ruolo incerto dell'Europa, sembra si vada consolidando piuttosto un sistema di tipo plurivalutario);

l'acuirsi della situazione debitoria dei Paesi in via di sviluppo che, malgrado la ripresa dei prezzi delle materie prime, a fatica riescono a pagare gli interessi sui debiti contratti nel corso degli anni passati;

i disavanzi di bilancio pubblico presenti in molti Paesi che limitano di fatto i margini di manovra dei governi a favore di una crescita più sostenuta.

In un simile contesto, le analisi dei principali centri di osservazione internazionali ipotizzano per i Paesi industrializzati, una crescita media del PIL, nel 1989, del 2,7%, in leggero recupero rispetto al 2,5 previsto per l'anno in corso. Lo sviluppo di tali economie produrrà un effetto trainante per i Paesi in via di sviluppo che dovrebbero registrare, nel prossimo anno, una crescita del 4,3% circa.

Strettamente legata al regime macroeconomico l'evoluzione della domanda internazionale e, quindi, lo sviluppo del commercio mondiale nei prossimi anni.

Mentre è previsto per l'anno in corso un incremento delle importazioni mondiali di entità analoga a quella dell'87 (+ 4% circa), per il 1989 si ipotizza

una leggera ripresa grazie ai maggiori acquisti dall'estero, soprattutto del Giappone, dei cosiddetti Paesi emergenti e, in qualche misura, anche degli USA a fronte di un rallentamento delle importazioni da parte dell'Europa.

Tra i paesi che presentano le condizioni per fungere da «motori» negli scambi e quindi nell'economia internazionale infatti, mentre la Germania sembra restare ancorata ad una politica che premia la stabilità rispetto alla crescita, il Giappone, pur mostrandosi orientato verso una maggiore apertura, internazionalizzazione ed espansione della domanda interna, non appare ancora in grado di sostituire, almeno nel breve periodo, gli USA nel loro ruolo egemonico di Paese trainante.

In presenza di una accresciuta interdipendenza tra le economie dei vari Paesi, in un regime di sostanziale instabilità macroeconomica e finanziaria, nuove spinte protezionistiche sono andate diffondendosi negli ultimi anni; esse rappresentano, tuttora, uno degli elementi di maggiore preoccupazione per lo sviluppo degli scambi nel prossimo futuro.

Il crescente ricorso, da parte di molti Paesi, a strumenti di tipo non tariffario e ad accordi bilaterali, peraltro, rende più complessa l'analisi del fenomeno e quindi la valutazione degli effetti del neoprotezionismo sul volume e sulla composizione degli scambi.

Le prospettive di uno sviluppo stabile del commercio mondiale rimangono quanto mai legate ad un rafforzamento della cooperazione, in particolare tra quei Paesi che si contendono oggi il ruolo di «locomotiva» nella crescita internazionale.

In questo senso, su un piano generale, già da qualche tempo sono stati compiuti degli sforzi per ribadire e rafforzare tale politica in vari vertici internazionali e qualche risultato è stato raggiunto, in particolare in materia fiscale.

Il nuovo Round commerciale multilaterale (Uruguay Round) è destinato a svolgere un ruolo di primaria importanza per il contenimento delle politiche protezionistiche e la effettiva liberalizzazione dei mercati, nel quadro di un sistema che garantisca il corretto svolgersi della libertà degli scambi internazionali attraverso regole di comportamento che dovranno essere adeguatamente rafforzate.

2. Linee di intervento di politica commerciale.

a) Sul piano internazionale.

Nel 1989 il Ministero del commercio con l'estero continuerà ad assicurare la propria presenza nelle varie sedi internazionali (CEE, OCSE, GATT, UNCTAD, ecc.) sempre con l'obiettivo di favorire il mantenimento di un sistema commerciale aperto che nel dialogo e nelle intese trova la base per uno sviluppo armonico degli scambi internazionali, condizione essenziale per una crescita equilibrata delle economie dei vari Paesi.

Mentre la realizzazione dell'unione doganale in senso stretto non presenta per il Ministero problemi di grande rilievo, le relazioni esterne della Comunità richiedono costante attività ed interventi. Poichè in virtù del «Trattato» la politica commerciale è ormai comune, occorre vigilare, sia pure con spirito di indispensabile compromesso, a che essa risponda ai nostri interessi fondamentali, ciò che richiede la predisposizione, su ogni singolo

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

argomento, della posizione nazionale, di concerto con le altre Amministrazioni interessate.

Sul piano multilaterale, l'elemento caratterizzante, non solo per il 1989 ma almeno fino al 1990, delle relazioni commerciali internazionali sarà costituito dallo svilupparsi del nuovo ciclo di negoziati GATT (Uruguay Round»), lanciato dalla Conferenza di Punta del Este del settembre 1986. Si è passati, infatti, da una prima fase organizzativa e di ricognizione delle problematiche nel 1987, al vivo del negoziato.

L'attività che ne deriverà per il Mincomes, sia per seguire i lavori dei 18 tra Comitati e gruppi in cui il negoziato si articola, sia per partecipare alla formazione della volontà comunitaria, richiede un continuo impegno dell'équipe di funzionari ai quali tale compito è stato affidato. Il ruolo che il Ministero del commercio con l'estero è stato chiamato a svolgere in tale quadro è, pertanto, particolarmente gravoso in quanto dovrà continuamente verificare sulle varie e complesse tematiche negoziali gli interessi nazionali di lungo periodo, traducendoli in iniziative e proposte da armonizzare in sede comunitaria.

Per quanto riguarda i Paesi in via di sviluppo dopo la conclusione della VII Conferenza dell'Unctad, l'Atto Finale ha rilanciato la cooperazione economica con i Paesi in via di sviluppo sia nel settore degli scambi commerciali, con particolare riferimento ai prodotti di base, sia nel settore strettamente finanziario a cui è legata la situazione di indebitamento di tali Paesi.

La prossima entrata in vigore del relativo Fondo Comune, il rinegoziato dell'Accordo Caffè, l'attesa entrata in vigore del II Accordo gomma, il rinegoziato per l'Accordo juta, l'avviamento dell'Accordo Legni Tropicali, l'attività di gestione dell'Accordo Cacao, la costituzione di gruppi di studio su alcuni prodotti minerali, quali piombo, zinco, rame, nickel, stagno, costituiranno impegni sui quali dovrà essere modulata l'azione del Ministero al fine di adottare, in tali occasioni, posizioni adeguate all'attuale fase di mutamento delle strategie economiche.

Crescente importanza va assumendo il ruolo dell'OCSE che costituisce un foro di riflessione e di libera discussione, nel quale si delineano le soluzioni agli assillanti problemi attuali, in particolare in materia di scambi.

Al di là dell'attività esplicita in seno alle Organizzazioni Internazionali sopra ricordate (previ i necessari coordinamenti in sede CEE) vanno approfondendosi ed intensificandosi i rapporti della Comunità con le singole aree geografiche anche sul piano settoriale.

Quanto alle diverse aree geografiche, non deve essere sottovalutata l'esistenza, in taluni settori, di un certo numero di controversie commerciali con gli Stati Uniti, sia a livello bilaterale che a livello CEE-USA. È probabile, infatti, che l'andamento nello scorso anno della bilancia commerciale statunitense sarà l'elemento chiave che caratterizzerà il nuovo Trade-Bill, cioè la nuova legislazione americana che influenzerà il commercio estero degli USA nei prossimi anni.

Per quanto concerne il Giappone, è difficile che possano in breve tempo verificarsi grossi cambiamenti in termini di maggiore permeabilità del mercato nipponico alla cui origine vi sono elementi socio-economici che richiedono, da parte delle Autorità italiane e della Comunità, un'azione costante.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda i Paesi della Comunità, si ricorda che nel 1988 è stato costituito presso il Ministero un Comitato tecnico italo-francese, la cui presidenza è assicurata, da ambedue le parti, dai Direttori generali dei rispettivi Ministeri del commercio estero. La prima riunione ha avuto luogo nel febbraio 1988; la seconda, che sarà alla fine dell'anno o all'inizio del 1989, sta richiedendo un'intensa attività di preparazione.

È da prevedere che anche nel corso del 1989 verrà svolta la stessa attività da parte del Comitato, con lo stesso ritmo di riunioni.

Il Ministero segue anche i lavori del Comitato italo-tedesco, che si riunisce presso il Ministero affari esteri per esaminare i rapporti bilaterali nei loro vari aspetti.

Dovranno poi, nel corso dell'89, concretizzarsi i risultati dei negoziati ormai avviati in sede CEE con taluni Paesi a commercio di Stato (Ungheria, Romania, Cecoslovacchia) finalizzati alla conclusione di accordi commerciali con ciascuno di essi. Inoltre, potrebbero aprirsi negoziati non solo con gli altri paesi di questa area geografica, ma anche con il COMECON in quanto tale.

Senza soffermarsi sui problemi relativi alle altre aree, non si può mancare di citare i rapporti con i Paesi Mediterranei. Riguardo ad essi, che sono legati alla CEE da Accordi Preferenziali, va rilevato che sul piano comunitario l'attività sarà tutta intesa ad una normale gestione dei predetti accordi, nonchè dei relativi Protocolli aggiuntivi; questi ultimi conclusi con quei Paesi nel 1987 in applicazione delle nuove linee di politica mediterranea attuata dalla CEE anche a seguito dell'adesione della Spagna e del Portogallo.

Sul piano bilaterale, è prevista un'intensa attività, pari all'importanza economica e politica che tali Paesi rivestono per l'Italia.

Un cenno particolare, merita, in proposito, la Jugoslavia che per la sua posizione geografica riveste un ruolo particolare rispetto all'Italia; le relazioni economico-commerciali con tale Paese sono regolate, oltre che con l'Accordo CEE-Jugoslavia, anche da una serie di altri Accordi (di frontiera e di cooperazione industriale). Tali accordi prevedono sessioni annuali delle relative Commissioni Miste, che si tengono con ritmo regolare e in occasione delle quali sono esaminate le molteplici questioni sorte nell'ambito degli Accordi medesimi.

Per quanto riguarda le relazioni con i Paesi appartenenti all'Associazione Europea di Libero Scambio, nel 1989 proseguirà, a livello comunitario, un'intensa attività volta a conseguire una maggiore integrazione tra le due aree dell'Europa occidentale sulla base delle direttive di cooperazione poste con la dichiarazione congiunta CEE-EFTA di Lussemburgo dell'aprile 1984 e con particolare riferimento allo sviluppo di una cooperazione parallela al processo in corso nella CEE per il completamento del mercato interno. L'obiettivo è di creare uno spazio economico europeo dinamico, che consenta ai Paesi europei di affrontare, su un piano di accresciuta concorrenzialità, la sfida tecnologica e commerciale degli altri maggiori centri economici a livello mondiale.

Lo sviluppo della cooperazione dovrà comunque tener conto della priorità attribuita al completamento dell'integrazione comunitaria, nel rispetto dell'autonomia decisionale della CEE e dell'equilibrio dei vantaggi e degli obblighi rispettivi.

In tale ambito l'azione di questo Ministero sarà anche diretta ad ottenere

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una giusta ripartizione dei benefici e degli oneri della cooperazione tra tutti i Paesi membri della CEE.

Sul piano bilaterale questo Ministero continuerà ad adoperarsi per un equo sviluppo delle relazioni commerciali non soltanto nel settore industriale, ma anche in quello agricolo dove si concentrano attualmente i maggiori ostacoli per l'ulteriore aumento delle nostre forniture sui mercati in questione.

Per quanto concerne infine l'area dei Paesi ACP (Africa, Caraibi, Pacifico), si segnala che nel 1989 verrà concluso il negoziato per il rinnovo della Convenzione di Lomé.

In tema di politica commerciale settoriale, con riferimento ai comparti tessile e siderurgico (che fanno oggetto di una rete di accordi comunitari con numerosi Paesi) è prevedibile si presentino nel 1989 difficoltà che coinvolgeranno in prima persona il Ministero.

Il gruppo Tessile-Abbigliamento, istituito nell'ambito dell'Uruguay Round, si è trasformato da gruppo di studio a gruppo negoziale. I lavori nel Comitato 113 tessili a Bruxelles mirano a creare un quadro che consenta, pur nel necessario cammino verso la liberalizzazione, di avere quegli elementi (clausole salvaguardia, sovvenzioni anti-dumping, proprietà intellettuale, ecc.) che garantiscano un più trasparente commercio nel settore e un riequilibrio dei diritti e dei doveri dei Paesi sia in via di sviluppo che industrializzati. Nel corso del 1989, inoltre, verrà rinegoziato l'Accordo tessile Cina e l'Accordo sui prodotti dell'abbigliamento Turchia.

Quanto al settore siderurgico, la critica situazione caratterizzata da un eccesso ormai strutturale dell'offerta rispetto alla domanda, rende necessario il mantenimento del volet esterno del «Piano Davignon» e quindi la rinegoziazione annuale e la gestione di tutti gli accordi siderurgici di autolimitazione con i Paesi terzi nelle diverse istanze comunitarie.

Tale situazione rende necessaria la partecipazione del Ministero alle discussioni in sede CEE, relative al mandato di negoziato che il Consiglio dovrà affidare alla Commissione, nonché alla negoziazione e gestione degli accordi siderurgici di autolimitazione.

L'intensa partecipazione alla formazione della politica commerciale comunitaria non preclude iniziative sul piano bilaterale. Strumento principe ne sono gli accordi di cooperazione industriale ed economica che prevedono, tutti, riunioni generalmente annuali di Commissioni Miste.

Queste si tengono sotto la presidenza del Ministero Affari Esteri ed in alcuni casi del Mincomes (Jugoslavia, Algeria, Iraq, Iran, Cina, India, Australia) e vi viene dibattuta ogni questione attinente all'evoluzione dei rapporti economici bilaterali.

Un'attenta e puntuale preparazione è pertanto necessaria, così come lo è quella per visite ed incontri, chiamati a moltiplicarsi nel contesto economico attuale.

Le prospettive in materia di politica valutaria restano in larga misura determinate da fattori esterni, quali la profonda revisione dei meccanismi relativi all'assicurazione e al finanziamento dei crediti all'esportazione con sostegno pubblico, avviata in sede OCSE e CEE, e la progressiva integrazione dei mercati finanziari che dovrà trovare piena realizzazione entro la fine del 1992, nel rispetto delle scadenze fissate dall'Atto Unico Europeo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè la revisione dei meccanismi sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione, sono

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

prevedibili profonde innovazioni in sede OCSE alla disciplina del «consensus», in particolare per quanto riguarda la materia dei crediti di aiuto.

Alcune linee di tendenza sono già emerse nei lavori del gruppo di coordinamento delle politiche in materia di assicurazione crediti, che opera in sede CEE, e in quelli del gruppo sui crediti e le garanzie di credito all'esportazione, che opera in sede OCSE.

Sulla base delle indicazioni emerse nel corso del 1988, si tende, da un lato ad aumentare, seppure con alcune riserve di fondi dei Paesi della Comunità, l'elemento dono dei crediti di aiuto per i Paesi meno avanzati (attualmente fissato al 50 per cento, anche se di fatto l'Italia per tali Paesi mantiene una aliquota che normalmente supera il 60 per cento) e per quelli in via di sviluppo (attualmente fissato al 35 per cento), dall'altro a rivedere le modalità di calcolo di detto elemento dono, al fine di riequilibrare il differenziale tra sconto e tassi delle varie valute, sostituendo all'attuale tasso fisso del 10 per cento un meccanismo di tassi differenziati.

A tale manovra, che tende essenzialmente a ridurre il vantaggio dei Paesi a basso tasso (Germania e Giappone) e a migliorare di conseguenza la posizione di quelli ad alti tassi, fra i quali si colloca anche l'Italia, fa da contrappeso l'abolizione del sostegno pubblico per le esportazioni verso i Paesi ricchi della prima categoria, fra i quali rientra anche l'URSS, e un contenuto aumento dei tassi per tutti gli altri Paesi.

È facilmente prevedibile che dall'eliminazione del sostegno pubblico per i Paesi ricchi, cioè dei Paesi che potenzialmente sono maggiormente in grado di attivare la concorrenza estera, deriveranno nuove e più articolate situazioni di mercato e a tali situazioni dovrà adeguarsi la politica commerciale dei Paesi esportatori non più legati alle rigide regole ora esistenti sulle condizioni di credito da applicare ai Paesi acquirenti.

Un cenno particolare va poi fatto alla proposta avanzata dalla Commissione CEE concernente l'istituzione di un Ente con personalità giuridica, European Exp. Credit Insurance Facility (E.E.C.I.F.), con il compito di gestire una polizza comune di assicurazione crediti nei casi in cui si costituiscano consorzi tra imprese comunitarie per partecipare a forniture verso Paesi terzi. Lo scopo dell'iniziativa è quello di facilitare la partecipazione delle imprese comunitarie a grandi commesse con condizioni di credito e assicurative comuni. Nell'ipotesi prospettata, le coperture assicurative rimarrebbero di competenza delle agenzie nazionali, mentre l'istituzione europea si limiterebbe alla sola emissione della polizza, coordinando e armonizzando le condizioni previste dai singoli Paesi in rapporto alle relative quote di partecipazione alla fornitura stessa.

A fronte delle difficoltà tecniche e giuridiche emerse sulla proposta di istituire tale organismo, la Commissione ha deciso di richiedere il parere del Parlamento europeo, nel mentre si è ritenuto opportuno costituire un sottogruppo con la partecipazione delle agenzie assicurative per approfondire gli aspetti operativi di tale sistema, sistema che conferma il nuovo e più incisivo grado di approccio unitario della Comunità in vista della scadenza del 1992.

b) *Sul piano interno.*

Le linee di tendenza della politica valutaria italiana, che dovrà realizzare sul piano interno gli aggiustamenti connessi alla scadenza del 1992, vanno

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricondotte in origine all'Atto Unico Europeo del 17 febbraio 1986, dal quale possono farsi derivare, direttamente o indirettamente, contenuti ed indirizzi delle direttive CEE sui movimenti di capitali, nonché della legge n. 599/1986 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 454/1987 sulla revisione della legislazione valutaria italiana.

Come è noto, l'Atto Unico, ratificato dall'Italia alla fine del 1986 ed entrato in vigore nei primi mesi del 1987, fa propri gli obiettivi fissati dal Libro Bianco sul completamento del mercato interno europeo, obiettivi che per quanto riguarda movimenti di capitali e servizi finanziari si possono riassumere:

nella convergenza delle politiche economiche e monetarie quale presupposto di una reale integrazione dei mercati finanziari;

nella creazione di un mercato finanziario europeo dimensionato sulle esigenze delle imprese e dei cittadini;

nel coordinamento delle normative e delle procedure di controllo che all'interno dei singoli Paesi regolano l'offerta e lo scambio di prodotti finanziari.

In termini formali, tali indicazioni si ritrovano in particolare nei nuovi articoli 8A e 102A che integrano il Trattato di Roma, prevedendo rispettivamente: la creazione di uno spazio senza frontiere interne per quanto concerne la libertà di circolazione non solo delle persone e delle merci, in parte già realizzata, ma anche dei servizi e dei capitali; la convergenza delle politiche economiche e monetarie dei Paesi CEE, sul modello della gestione unitaria conseguita in materia di sistema monetario europeo.

Sul piano interno acquista poi particolare significato l'emanazione della legge n. 599 del 26 settembre 1986 sulla revisione della legislazione valutaria e quella del citato decreto presidenziale n. 454 con il quale si dà contenuto concreto ed operativo al principio dell'assoluta «libertà delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero», sancito dalla richiamata legge.

Le nuove misure, che entreranno in vigore nell'ottobre dell'anno 1988, sostituiscono al principio del divieto assoluto di assumere obbligazioni con l'estero dettato dal decreto-legge n. 476/1956, divieto derogabile solo con autorizzazione particolare o generale, un sistema improntato alla più assoluta libertà, sistema nel quale eventuali restrizioni possono essere introdotte solo in via temporanea e in presenza di «effetti dannosi all'equilibrio della bilancia dei pagamenti».

In tale contesto assume poi particolare rilievo il contenuto dell'articolo 16 del richiamato decreto n. 454/1987 che riconduce nel coordinamento del Ministero del commercio con l'estero tutti i divieti e le limitazioni non valutari relativi all'importazione e all'esportazione di merci.

Per l'immediato futuro, quindi, si configura un sistema complessivamente in linea con il processo di integrazione voluto dalla Comunità, sistema che tende a comprimere la «tutela» amministrativa che finora ha caratterizzato l'operatività con l'estero, ampliando la sfera dell'autonomia degli operatori e privilegiando gli aspetti conoscitivi rispetto a quelli autorizzativi, propri dell'attuale normativa valutaria.

Per quanto riguarda infine i movimenti di capitali, una indubbia influenza sul futuro assetto del sistema valutario italiano deriverà dalla piena ed integrale attuazione dell'articolo 67 del Trattato di Roma che porterà,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ancor prima della fine del 1992, alla soppressione di tutti gli ostacoli che ancora oggi limitano il movimento dei capitali.

Dopo la terza direttiva CEE sui movimenti di capitali, direttiva che ha consentito di eliminare dalla normativa valutaria italiana l'obbligo del deposito a fronte di investimenti all'estero e il divieto di acquisto dei titoli azionari e obbligazionari, è attualmente in discussione e definizione, sempre in sede CEE, l'adozione di una ulteriore direttiva intesa a completare la liberalizzazione di cui trattasi.

Detta direttiva, infatti, andando al di là dello stesso articolo 67 sopra citato e collocandosi quindi nell'ottica del mercato unico, liberalizza gli strumenti di mercato monetario, ivi compresi i conti e i depositi bancari.

Allo stato si prevede che la direttiva verrà emanata quanto prima ed entrerà in vigore nel corso dell'anno 1989.

La necessità di adeguarsi agli impegni cui essa vincola gli Stati membri comporterà una modifica sostanziale della disciplina valutaria in quanto la possibilità di avere conti presso banche non residenti incide sostanzialmente sul monopolio dei cambi come tuttora previsto dal più volte citato decreto presidenziale n. 454 del 1987 e dal testo unico sulla normativa valutaria che entrerà in vigore il 1° gennaio 1989.

L'insieme delle misure esaminate porta a configurare per l'immediato futuro un sistema valutario completamente diverso da quello attuale e a tale diversità dovrà necessariamente accompagnarsi una diversa e più articolata struttura di gestione, attualmente non riscontrabile nell'assetto del Ministero.

Di rilievo in tale prospettiva sarà certamente la creazione di un sistema informativo che consenta, muovendo dalla rilevazione dei fenomeni economici e monetari, una approfondita conoscenza delle tendenze macroeconomiche, onde predisporre tempestivamente tutti gli interventi necessari a fronteggiare eventuali squilibri di natura valutaria.

Le linee lungo le quali potrà svilupparsi, nel 1989, l'attività di gestione dei regimi di importazione e di esportazione risultano influenzate, in molti casi, da fattori ad essa esterni, e sui quali possono, quindi, oggi avanzarsi solo previsioni che potrebbero però poi rivelarsi non realistiche o non tempestive.

Sotto il profilo normativo occorre anzitutto porre mente al disegno di legge (Atto Camera n. 2033) in corso di esame in Parlamento, sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, nonché dell'esportazione e transito del materiale di particolare interesse strategico. Tale provvedimento prevede, oltre ad una dettagliata disciplina delle condizioni soggettive ed oggettive per il rilascio degli atti autorizzativi e delle relative procedure, l'introduzione di due nuove sfere di attività del Ministero: l'istituzione e la gestione del registro degli importatori e degli esportatori di materiali di armamento, ed il rilascio di autorizzazioni all'importazione di tali materiali. Trattasi di adempimenti per il cui corretto espletamento l'Amministrazione dovrà necessariamente esser messa in grado di adeguare le proprie strutture a fronte dei nuovi compiti previsti.

Sempre in relazione al predetto disegno di legge, dovranno, subito dopo la sua approvazione e nei termini ivi indicati, esser predisposti ed emanati i necessari provvedimenti applicativi previsti, ed in particolare un decreto interministeriale che identifichi i singoli prodotti classificati quali materiali di armamento (articolo 3), un decreto interministeriale costitutivo della Commissione per la tutela del registro (articolo 4), un decreto interministe-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riale costitutivo del comitato consultivo (articolo 6) ed un decreto interministeriale che stabilisca i requisiti e le procedure per il rilancio delle autorizzazioni di esportazione di materiale di particolare interesse strategico utilizzabile a rilevanti fini militari (articolo 20).

Sul piano della normazione secondaria, il Ministero sarà particolarmente impegnato nella prosecuzione e nell'intensificazione degli sforzi già intrapresi per una graduale armonizzazione dei regimi di importazione e di esportazione a livello europeo, nell'ottica dell'«obiettivo 1992»: dovranno, perciò, essere adottate nuove misure di liberalizzazione all'importazione dai paesi a commercio di Stato, nei cui confronti l'Italia continua a mantenere — pur dopo i primi passi compiuti con il decreto ministeriale 23 dicembre 1987 — un rilevante numero di prodotti soggetti ad autorizzazione; dovrà altresì essere affrontato il problema delle importazioni dal Giappone, che risulta ancora soggetto ad una serie di restrizioni «storiche», che in certi casi appaiono ormai, sotto il profilo economico, superate: azione, quest'ultima, che andrà condotta parallelamente alle necessarie iniziative in sede comunitaria per la definizione di una politica commerciale comune nei confronti di tale paese.

Sempre sul piano della normazione secondaria, entrerà in vigore il 1° ottobre 1988, e sarà quindi di piena applicazione sin dall'inizio del nuovo anno, l'articolo 16 del decreto presidenziale n. 454 del 1987, quale modificato dal «Testo unico delle norme di legge in materia valutaria», il quale prevede che le limitazioni e le deroghe di contenuto non valutario vengano adottate dal Ministro del commercio con l'estero di concerto con i Ministri interessati. Rientrerà, pertanto, nella competenza di questa amministrazione l'emanazione di tutte quelle disposizioni di varia natura (fitosanitaria, tecnica, eccetera) che venivano sinora gestite da altri dicasteri.

Sotto il profilo organizzativo, dovrà continuare lo sforzo di razionalizzazione e automazione dei servizi amministrativi preposti alla gestione dei vari settori merceologici.

In particolare, dovrebbe essere finalizzata, e divenire operativa, l'estensione del programma informatico, oggi in funzione per il solo segmento delle cauzioni agricole, a tutto il comparto del rilascio dei certificati di importazione e di esportazione previsti dalla normativa comunitaria. Se, da un canto, ciò eviterà la duplicazione di lavoro oggi determinata dall'esigenza di digitare i dati solo dopo la predisposizione del titolo, dall'altro ciò determinerà un cospicuo aumento dell'attività di digitazione, cui potrebbe farsi fronte con l'acquisizione di una adeguata strumentazione (lettore ottico).

Dovrebbe altresì essere finalizzata la realizzazione del programma informatico per la gestione delle operazioni concernenti le forniture speciali, e dovrebbe essere avviata quella per il settore tessile: in ambedue i casi, l'automazione della gestione potrà consentire notevoli recuperi di produttività, ed una consistente abbreviazione dei tempi tecnici necessari per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi, con beneficio finale per gli operatori economici, utenti del sistema.

3. Linee di politica promozionale

Lo sviluppo dello scenario internazionale, dominato dai rapporti tra USA e Germania (Repubblica Federale) e caratterizzato da una crescente

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

divaricazione tra i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo spinge progressivamente il sistema impresa verso una globalizzazione delle strategie di *marketing*.

L'attività di *export* diretto va sempre più indebolendosi in una serie di rapporti in cui l'impresa necessariamente ricorre a forme diverse di integrazione ed alla costituzione di filiali o di forme di assemblaggio sui mercati esteri; a forme di cooperazione commerciale, *joint ventures*, eccetera.

Lo spunto al ricorso a forme di introduzione e di integrazione non limitate al semplice flusso di merci deriva, oltre che dal modificarsi della struttura del mercato internazionale, anche da fatti congiunturali, più o meno prolungati.

Così, ad esempio, la debolezza del dollaro, mentre favorisce l'*export* americano, stimola le imprese estere ad insediarsi stabilmente nel mercato USA e in sostanza la concorrenza si sposta all'interno del mercato stesso e non nei rapporti dall'esterno. La sfida per le imprese europee (il Giappone è già da tempo su questa strada) è notevole, ed insediarsi stabilmente in un mercato significa diminuire la vulnerabilità agli andamenti valutari e muovere concorrenza in casa dell'avversario, essere più vicini ai clienti, e accedere più efficacemente al potenziale di innovazione tecnologica.

La stessa spinta a forme di integrazione diverse da quelle dell'*export* si ritrova in altre aree, pur sotto l'azione di fattori diversi: in Giappone, la lontananza, la necessità di non soccombere sotto il controllo delle grandi *trading*, la necessità di capire bene il consumo di mercato; nella stessa CEE, il mercato unico (verso il quale ci si avvia, attraverso la libera circolazione oltre che delle merci, dei capitali e delle persone) porterà inevitabilmente verso la ristrutturazione di molti settori industriali, per il raggiungimento di migliori economie di scala, ed accelererà forme di integrazione e di presenza non più basate esclusivamente su flussi di merci bensì su una rete di rapporti come insediamenti di filiali, *joint ventures*, compartecipazioni aziendali, eccetera.

Di fronte ad un tale sviluppo dello scenario internazionale, si colloca il carattere dualistico della struttura industriale del nostro Paese, essenzialmente costituito da un nucleo ristretto di grandi imprese, ed un numero assai elevato di piccole e piccolissime aziende.

Tale carattere dualistico risalta ancor di più, come noto, dalla stessa specializzazione dell'Italia sul mercato internazionale, con la presenza di settori dominati dall'impresa minore ed in cui conta la differenziazione del prodotto, la flessibilità e così via.

Il modello di specializzazione dell'Italia sul mercato internazionale, rispetto ad altri paesi industrializzati, ha privilegiato in modo particolare i beni finali di consumo, che da soli formano una quota di circa il 39-40 per cento del nostro *export*. Su tale aspetto è ben noto che si è acceso un lungo dibattito, le cui conclusioni riconoscono in tali settori (definiti impropriamente tradizionali) non solo i consueti punti di forza della creatività (moda, design), della capacità di differenziazione del prodotto e quindi di flessibilità aziendale, ma anche innovazioni di processo e tecnologia, incorporata nei prodotti attraverso l'intero sistema produttivo. In altre parole, la competitività di tali settori deriva in gran parte da un sistema di interdipendenze tecnologiche.

Se con ciò si riqualifica il livello tecnologico dei prodotti, è anche vero

che occorre che la funzione di indirizzo della promozione pubblica nei riguardi del sistema produttivo assicuri l'impegno di:

riequilibrare il rapporto tra beni finali di consumo, prodotti intermedi e beni finali d'investimento (e pertanto in favore di questi ultimi) all'interno dei grandi settori (beni finali, prodotti interni di consumo e di investimento);

indirizzare le risorse soprattutto in favore di quei comparti che hanno un peso nella nostra proiezione verso l'estero, si dimostrano competitivi e dinamici nell'offerta, tendono ad avere un forte grado di internazionalizzazione e registrano una domanda internazionale con forte sviluppo. Questa ultima condizione costituisce un'ulteriore motivazione a privilegiare beni a media-alta tecnologia.

Tali criteri devono servire di guida e di indirizzo dell'azione promozionale e pertanto la ripartizione delle risorse non può basarsi su un mero calcolo statistico riferito alla nostra struttura dell'*export* (per settori merceologici e per aree di mercato). Se si facesse ciò, si finirebbe per rinunciare alla funzione di indirizzo, propria della *promotion* pubblica.

Un'altra ragione che sconsiglia di ripartire meccanicamente le risorse destinate alla promozione in base alla struttura attuale del nostro *export*, così come emerge dal puro calcolo statistico, sta nella diversità del grado di utilità dell'intervento promozionale pubblico, da prodotto a prodotto.

Vi sono settori per i quali l'azione promozionale pubblica è meno utile e meno richiesta (ad esempio quando si hanno concentrazioni industriali a grande scala) ed altri in cui viceversa l'intervento pubblico è determinante per aggregare l'offerta, per sostenere l'impresa sui mercati esteri, per difendere le quote di mercato acquisite, per aumentare le stesse, eccetera. Si pensi ai settori in cui da parte dell'offerta si ha una struttura caratterizzata soprattutto da imprese di piccola e media dimensione.

Le linee della politica promozionale dell'anno 1989 devono basarsi sulla considerazione che l'attività promozionale pubblica rappresenta uno degli strumenti principali di sostegno pubblico per l'internazionalizzazione dell'impresa italiana.

A differenza degli strumenti di tipo finanziario, creditizio, assicurativo, che sono diretti principalmente a ridurre il costo delle operazioni aziendali, la «promozione» favorisce infatti l'impresa nella sua attività di *marketing* e stimola la domanda di prodotti.

In altri termini ogni iniziativa promozionale mette in grado il sistema imprese di meglio operare sul mercato internazionale, attraverso contatti, viaggi d'affari, esposizioni di prodotti, particolare appoggio nella creazione di reti distributive, ecc.; promuove sul mercato internazionale la conoscenza di gruppi di prodotti o più in generale del Made in Italy e quindi della relativa immagine.

È noto che, a partire dal 1986-87, oltre al programma tradizionale di promozione (volto prevalentemente a sostenere l'azione delle singole imprese), il Ministero del commercio con l'estero ha dato avvio ad un programma di iniziative tutte centrate sull'immagine del Made in Italy: tra i due programmi vi deve essere ovviamente quell'armonizzazione ed integrazione che consentono la più ampia efficacia dell'intervento promozionale.

Si può dire che, nel caso della promozione, si ha una domanda diretta e specifica di servizi da parte delle imprese, mentre invece ciò avviene solo in

parte, nel caso di interventi sull'immagine del «Made in Italy», anche se tali interventi sono avvertiti e giudicati essenziali anche a livello della singola impresa.

Le due categorie di attività promozionale – promozione per l'impresa e promozione per l'immagine – sono sostanzialmente diversi anche ovviamente per le iniziative che le compongono.

Nel caso di promozione operativa per l'impresa le azioni sono molteplici e varie, siano esse abituali o di tipo innovativo.

Nel caso della promozione di immagine, invece, le azioni si concretizzano in iniziative di comunicazione che utilizzano i «media» ed eventi di grande dimensione, diretti a far conoscere il sistema produttivo italiano nel suo complesso, l'avanzamento della tecnologia, il modello di sviluppo economico, etc.

Per quanto concerne le *scelte geografiche, settoriali e le tipologie di intervento* della «promotion» pubblica nell'anno 1989, occorre considerare che il nostro Paese, a partire dal 1981, è andato sempre più rafforzando l'interscambio con i Paesi OCSE; e ciò in conseguenza della perdita del potere di acquisto dei Paesi OPEC dopo il secondo contro-shock petrolifero e la crisi dei Paesi in via di sviluppo. In sostanza gli eventi dell'economia internazionale hanno accentuato la già spiccata propensione del nostro Paese – per via anche del mix dell'offerta – a intrattenere rapporti prevalentemente con i Paesi industrializzati.

L'insieme delle aree-economiche non OCSE, ed in particolare i Paesi in via di sviluppo, tendono ad avere un'importanza sempre meno rilevante sui flussi di commercio estero dell'Italia ed anche l'area dei Paesi del Comecon continua a rivestire non molta importanza per il nostro rapporto con il mercato internazionale.

Si pongono, pertanto, a livello promozionale due ordini di problemi:

a) necessità di continuare nella concentrazione delle risorse promozionali verso i Paesi industrializzati. È in questi mercati d'altra parte che lo strumento promozionale si dimostra particolarmente adeguato, data la loro dimensione, la complessità dei sistemi distributivi, il presentarsi di opportunità che vanno tempestivamente colte;

b) necessità di rafforzare l'intervento, con strumenti ad hoc, nei Paesi in via di sviluppo (rapporti con la cooperazione; la promozione della collaborazione industriale) *e nei Paesi ad economia pianificata* (collaborazione industriale; countertrade; gruppi di lavoro nell'ambito delle commissioni miste ecc.).

1) Per quanto riguarda l'area dei Paesi industrializzati, nel Nord America la debolezza del dollaro rappresenta una sfida per le imprese esportatrici italiane a radicarsi stabilmente nel mercato, la cui dimensione, a livello della domanda, impone una continuità di sforzi promozionali orientati a favorire la presenza stabile dell'impresa (costituzione di filiali o di depositi; organizzazione del controllo di sistemi distributivi; compartecipazioni aziendali; cessioni di tecnologia, etc.).

Nell'Europa CEE, d'altra parte, il processo di integrazione sta portando a rapporti sempre più fitti con i partners europei, spingendo l'impresa a forme diverse d'integrazione; va continuata, pertanto, in modo incisivo l'attività promozionale in Germania (Repubblica Federale), incrementando nello stesso tempo le iniziative in Francia, Gran Bretagna e Spagna.

Per quanto riguarda l'Europa extra CEE, uno sforzo dovrebbe essere compiuto soprattutto in direzione dei Paesi Scandinavi, dove la nostra presenza è ancora al di sotto della media dei rapporti con l'OCSE; mentre un discorso particolare andrà fatto per il Giappone, per il quale l'apertura del mercato interno ed il livello del reddito impongono una particolare attenzione, non solo con riferimento ai beni finali di consumo, ma anche a quelli di investimento.

Circa le tipologie di intervento, va sottolineato che, anche se il denominatore minimo comune di tutta l'attività promozionale è dato oggi - qualsiasi sia il mercato - dalla necessità di spingere in direzione di forme di collaborazione industriale e commerciale, di scambi di tecnologie e così via, è naturale che le varie tipologie d'intervento siano in funzione del livello e del tipo di mercato.

L'uso dei diversi tipi di azione promozionale va in sostanza modulato a seconda dell'area di mercato che si deve fronteggiare tenendo conto della stretta integrazione ed armonizzazione che esiste tra promozione, informazione e assistenza alle aziende.

Per l'area dei Paesi industrializzati, è indubbio che la migliore formula rimane il *progetto a medio termine* o azione coordinata. Tali tipologie hanno consentito la specializzazione in un settore/mercato del personale addetto alla realizzazione dei progetti, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria interessate, ed hanno assicurato inoltre una continuità di attività che si può potrarre anche per un periodo prolungato di più anni. La specializzazione in un prodotto ha permesso una migliore realizzazione delle iniziative che fanno parte del pacchetto di azioni, un rapporto costante sia con l'offerta italiana che con la domanda locale, una raccolta preziosa di informazioni approfondita e quindi un'assistenza puntuale.

Si continuerà quindi nel corso dell'anno 1989 con la realizzazione dei progetti settoriali, le cui dimensioni devono essere tali, nel periodo considerato, da garantire l'ottenimento di risultati visibili e possibilmente misurabili. Il coordinamento di una serie di iniziative (ricerche di mercato, fiere, news letter, seminari tecnologici, etc.) andrà possibilmente potenziato attraverso un centro di assistenza di marketing.

Un'estensione del concetto di progetto a medio termine potrebbe essere la progettata costituzione, in forma permanente, di un centro per scambi di tecnologia presso l'Ufficio ICE di New York. Come indica la stessa definizione dovrebbe trattarsi di una struttura permanente che, avvalendosi del collegamento stabile con Banche dati USA, consentirà la informazione capillare in tutta l'area della cessione di tecnologia (brevetti, partecipazioni nelle imprese, scambi di tecnologia, etc.).

Per quanto attiene alle *Fiere e ai Saloni specializzati* occorrerà selezionare le iniziative che costituiscono i momenti più importanti sul piano internazionale dell'incontro tra domanda ed offerta.

2) Per quanto concerne le *altre aree geoeconomiche*, va precisato che, nell'area dei Paesi di nuova industrializzazione, Singapore e Hong Kong, Taiwan e Corea del Sud richiederanno una continuità di impegno promozionale, in considerazione del rapido sviluppo economico.

Si tratterà di orientare l'offerta soprattutto verso i beni strumentali e le forze di collaborazione industriale.

Nell'area dei Paesi in via di sviluppo, l'attività promozionale resta subordinata al rapporto con la cooperazione multilaterale e bilaterale; e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

comunque ad iniziative dirette alla promozione di società miste e trasferimenti di tecnologia nell'America del Sud, Argentina e Brasile.

Nell'area andrà ulteriormente potenziato il servizio di promozione del «countertrade», già avviato attraverso la costituzione di un nucleo specializzato presso la sede di Roma dell'Istituto per il commercio con l'estero.

Continuano ad essere validi i progetti a lungo termine, diretti a far conoscere la tecnologia italiana (seminari tecnologici, etc.) ed a mettere in contatto le società di engineering.

Nell'area dei Paesi ad economia pianificata, si proseguirà lo intervento presso Fiere specializzate in Cina ed URSS, avviando nel contempo il rafforzamento di ogni iniziativa volta allo sviluppo della collaborazione industriale, della vendita di tecnologia anche a breve, della fornitura di macchine ed impianti.

Nei Paesi dell'area del COMECON, al di fuori delle opportunità offerte dai Gruppi di Lavoro, creati nell'ambito degli Accordi di collaborazione industriale e tecnica, si punterà essenzialmente su iniziative di informazione ed assistenza.

Con tali Paesi la formula operativa più efficace resta quella dei Gruppi di Lavoro, in cui occorrerà svolgere un ruolo propositivo e di preparazione sempre più accurato e tecnico, finalizzato al miglioramento degli scambi commerciali e, soprattutto, alle diverse formule di cooperazione. Anche per quanto riguarda le intese con le Camere di Commercio locali occorrerà valutare in ciascun Paese le possibilità di ampliarne i compiti e i contenuti di lavoro.

Anche le missioni di operatori e gli eventi fieristici andranno coordinati con l'attività e i settori oggetto dei Gruppi di Lavoro.

* * *

Ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è annesso al presente stato di previsione il conto consuntivo relativo all'esercizio 1987 dell'Istituto per il commercio con l'estero (ICE) cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DEI CAPITOLI DI PARTE CORRENTE PER I QUALI IL TASSO DI VARIAZIONE APPLICATO È SIGNIFICATIVAMENTE DIVERSO DA QUELLO INDICATO PER LE SPESE DI PARTE CORRENTE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

(Articolo 2, comma 4, della legge n. 362 del 1988)

Capitolo	DENOMINAZIONE	Previsioni asstate 1988	Previsioni 1989	Differenza	Percentuale di aumento
1002	Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	65.000.000	100.000.000	35.000.000	53,8
1005	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	9.000.000	14.000.000	5.000.000	55,5
1006	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	70.000.000	100.000.000	30.000.000	42,8
1020	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	65.000.000	70.000.000	5.000.000	7,6
1021	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	420.000.000	500.000.000	80.000.000	19,0
1083	Spese di rappresentanza	16.000.000	30.000.000	14.000.000	87,5
1101	Manutenzione, noleggio ed eser- cizio, ecc.	71.400.000	100.000.000	28.600.000	39,9
1604	Contributi ad enti per pubblicità, ecc.	2.500.000.000	2.600.000.000	100.000.000	4,0
1608	Contributi ad enti per l'organizza- zione, ecc.	2.237.000.000	3.000.000.000	763.000.000	34,1
1611	Somma da assegnare all'istituto nazionale, ecc.	64.650.000.000	68.900.000.000	4.250.000.000	6,5

**STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1989**

160/18/1/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DEGNOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
	TITOLO I - SPESE CORRENTI					
	RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI					
	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
	GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI					
1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO ED AI SOTTOSEGRETARI DI STATO (2.1.1.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP 196.000.000 CS 196.000.000	>> 196.000.000 196.000.000	>> 63.000.000 63.000.000	>> 259.000.000 259.000.000	
1002	SPESE PER I VIAGGI DEL MINISTRO E DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO (2.1.2.-10.3.7.) (*)	RS 17.731.000 CP 65.000.000 CS 82.000.000	5.578.000 65.000.000 65.000.000	>> 35.000.000 35.000.000	5.578.000 100.000.000 100.000.000	
1003	ASSEGNI AGLI ADDETTI AL GABINETTO ED ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI (2.2.8.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP 127.000.000 CS 127.000.000	1.725.000 127.000.000 128.725.000	- 1.725.000 38.000.000 36.275.000	>> 165.000.000 165.000.000	
1004	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE APPLICATO AD UFFICI AVVENTI FUNZIONI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO (2.2.7.-10.3.7.) (*)	RS 70.000.000 CP 508.000.000 CS 508.000.000	140.197.000 508.000.000 578.197.000	- 70.197.000 - 12.000.000 - 82.197.000	70.000.000 496.000.000 496.000.000	
1005	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE DEGLI ADDETTI AL GABINETTO ED ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI (2.2.2.-10.3.7.) (*)	RS 330.000 CP 9.000.000 CS 9.000.000	2.215.000 9.000.000 9.000.000	>> 5.000.000 5.000.000	2.215.000 14.000.000 14.000.000	
1006	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO DEGLI ADDETTI AL GABINETTO ED ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI (2.2.10.-10.3.7.) (*)	RS 15.000.000 CP 70.000.000 CS 70.000.000	9.043.000 70.000.000 70.000.000	>> 30.000.000 30.000.000	9.043.000 100.000.000 100.000.000	

SPESE GENERALI		RS	>>	143.995.000	- 143.995.000	>>
1017	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE (2.2.1.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS CP CS	>> 13.100.000.000 13.100.000.000	143.995.000 13.100.000.000 13.243.995.000	- 143.995.000 600.000.000 456.005.000	13.700.000.000 13.700.000.000
1018	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE (2.2.4.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	RS CP CS	160.000.000 PER MEMORIA 160.000.000	163.725.000 246.000.000 249.000.000	- 3.000.000 - 246.000.000 - 89.000.000	160.725.000 PER MEMORIA 160.000.000
1019	INDENNITA' DI RISCHIO E INDENNITA' DI MANSIONE AI CENTRALINISTI NON VEDENTI (2.2.9.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS CP CS	300.000 4.800.000 4.800.000	1.335.000 4.800.000 4.835.000	- 35.000 880.000 825.000	1.300.000 5.680.000 5.660.000

NOTE AI CAPITOLI

1017	VARIAZIONE COSI' RISULTANTE : - IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE - IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI FATTO DEL PERSONALE PER LA DIMOSTRAZIONE DELL'ONERE VEGGASI L'ALLEGATO N. 03.	1017	273.014.000+ 326.866.000+ 600.000.000+
1018	VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AL TRASPORTO DI FONDI AL CAPITOLO N. 6682 DEL MINISTERO DEL TESORO CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO	1018	
1001	LE CIFRE IN CORRISPONDENZA DI CIASCUN CAPITOLO SI RIFERISCONO RISPETTIVAMENTE AI RESIDUI (RS), ALLE PREVISIONI DI COMPETENZA (CP), ALLA COMPLESSIVA AUTORIZZAZIONE DI CASSA PER COMPETENZA E RESIDUI (CS) I DUE CODICI RIPORTATI TRA PARENTESI EVIDENZIANO, RISPETTIVAMENTE, LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA E QUELLA FUNZIONALE, FINO AL TERZO LIVELLO. PER L'ESPLICAZIONE DEI CODICI, SI RINVIA AGLI ALLEGATI NN. 1 E 2 DOVE VIENE OPERATO UN RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SIA SOTTO L'ASPETTO ECONOMICO CHE QUELLO FUNZIONALE. LE VARIAZIONI DI COMPETENZA NON GIUSTIFICATE DA NOTA DEVONO INTENDERSI : "IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE" E SONO SEGNALATE DA (*).	1001	3.796.000+ 59.204.000+ 63.000.000+
1003	VARIAZIONE COSI' RISULTANTE : - IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE - IN RELAZIONE AL FABBISOGNO	1003	3.639.000+ 34.361.000+ 38.000.000+

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 488/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
1020	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE (2.2.2.-10.3.7.)	RS 5.000.000 CP 65.000.000 CS 65.000.000	8.499.000 65.000.000 67.500.000	- 2.500.000 5.000.000 2.500.000	5.999.000 70.000.000 70.000.000	
1021	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO (2.2.10.-10.3.7.)	RS 35.000.000 CP 420.000.000 CS 450.000.000	38.937.000 420.000.000 438.937.000	- 18.937.000 80.000.000 61.063.000	20.000.000 500.000.000 500.000.000	
1022	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER TRASFERIMENTI (VEDI NOTA) (2.2.3.-10.3.7.)	RS >> CP 500.000 CS 500.000	>> >> 500.000 500.000	>> >> - 500.000 - 500.000	>> >> PER MEMORIA PER MEMORIA	
1023	COMPENSI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA' E ASSEGNO TEMPORALE MENSILE (2.2.11.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS 55.519.000 CP 398.000.000 CS 420.000.000	98.958.000 398.000.000 431.958.000	- 33.958.000 >> - 33.958.000	65.000.000 398.000.000 398.000.000	
1026	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE ISCRITTO A REGIMI DI PREVIDENZA O DI ASSISTENZA DIVERSI DA QUELLI STATALI (2.2.0.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (*)	RS 4.500.000 CP 50.000.000 CS 50.000.000	9.000.000 50.000.000 50.000.000	>> 15.000.000 15.000.000	9.000.000 65.000.000 65.000.000	
>>	FONDO DI INCENTIVAZIONE DI CUI ALL'ART. 14 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 FEBBRAIO 1986, N. 13 (2.2.9.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	RS >> CP >> CS >>	>> >> >> >>	>> >> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	
	CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	RS 363.380.000 CP 15.013.300.000 CS 16.242.300.000	623.207.000 15.259.300.000 15.533.647.000	- 274.347.000 613.360.000 499.013.000	348.860.000 15.872.660.000 16.032.660.000	
1071	TRATTAMENTI PROVVISORI DI PENSIONE ED ALTRI ASSEGNI FISSI NON PAGABILI A MEZZO RUOLI DI SPESA FISSA	RS >>	2.411.000	- 2.411.000	>>	

	(3.2.0.-10.3.7.)	(SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	CP	1.840.000.000	1.840.000.000	- 1.840.000.000	PER MEMORIA
1072	1072	INDENNITA' PER UNA SOLA VOLTA IN LUOGO DI PENSIONE, INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E SIMILARI. SPESE DERIVANTI DALLA RICONGIUNZIONE DEI SERVIZI. INDENNITA' PER UNA VOLTA TANTO AI MUTILATI ED INVALIDI PARAPLEGICI PER CAUSA DI SERVIZIO. (3.3.0.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	CS	1.840.000.000	1.840.000.000	- 1.840.000.000	PER MEMORIA
			RS	>>	9.152.000	- 9.152.000	>>
			CP	3.000.000	3.000.000	>>	3.000.000
			CS	3.000.000	12.152.000	- 9.152.000	3.000.000
			RS	>>	11.563.000	- 11.563.000	>>
			CP	1.843.000.000	1.843.000.000	- 1.840.000.000	3.000.000
			CS	1.843.000.000	1.852.152.000	- 1.849.152.000	3.000.000

NOTE AI CAPITOLI	
1022	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO
1027	CAPITOLO CHE SI ISTITUISCE "PER MEMORIA" PER PROVVEDERE ALLE SPESE DI CUI ALLA DENOMINAZIONE, IN ATTO NON VALUTABILI
1071	STANZIAMENTO CHE SI TRASFERISCE - LASCIANDO IL CAPITOLO "PER MEMORIA" - AL CAPITOLO N. 4351 DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO IN RELAZIONE AL D.M. 11 APRILE 1987 IN BASE AL QUALE LE PENSIONI PROVVISORIE DIRETTE E DI RIVERSIBILITA' SONO PRESE IN CARICO DALLE DIREZIONI, PROVINCIALI DEL TESORO

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
1081	1081 SPESE INERENTI AI RAPPORTI CON RAPPRESENTANZE E DELEGAZIONI ESTERE PER QUESTIONI ATTINENTI AL COMMERCIO CON L'ESTERO (4.9.5.-10.3.7.)	RS >> CP 23.000.000 CS 23.000.000	>> 23.000.000 23.000.000	>> >> >>	>> 23.000.000 23.000.000	>> 23.000.000 23.000.000
	GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI					
1082	1082 ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI (4.1.1.-10.3.7.) (*)	RS 373.000 CP 28.000.000 CS 28.000.000	547.000 60.000.000 60.000.000	>> - 10.000.000 - 10.000.000	547.000 50.000.000 50.000.000	547.000 50.000.000 50.000.000
1083	1083 SPESE DI RAPPRESENTANZA (4.9.1.-10.3.7.) (*)	RS >> CP 16.000.000 CS 16.000.000	>> 16.000.000 16.000.000	>> 14.000.000 14.000.000	>> 30.000.000 30.000.000	>> 30.000.000 30.000.000
	SPESE GENERALI					
1091	1091 COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI (4.3.4.-10.3.7.)	RS 1.620.000 CP 10.000.000 CS 10.000.000	810.000 10.000.000 10.000.000	>> >> >>	810.000 10.000.000 10.000.000	810.000 10.000.000 10.000.000
1092	1092 SPESE PER IL FUNZIONAMENTO -COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, I COMPENSI AI COMPONENTI E LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AI MEMBRI ESTRANEI AL MINISTERO- DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI (4.3.2.-10.3.7.) (*)	RS 1.316.000 CP 15.000.000 CS 16.000.000	8.229.000 15.000.000 19.729.000	- 4.729.000 - 3.000.000 - 7.229.000	3.500.000 12.000.000 12.500.000	3.500.000 12.000.000 12.500.000
1093	1093 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (4.3.5.-10.3.7.) (*)	RS >> CP 4.000.000 CS 4.000.000	5.777.000 4.000.000 8.777.000	- 4.777.000 3.000.000 - 1.777.000	1.000.000 7.000.000 7.000.000	1.000.000 7.000.000 7.000.000
1094	1094 SPESE PER CURE, RICOVERI E PROTESI (4.3.6.-10.3.7.)	RS >> CP PER MEMORIA	>> 380.000	>> - 380.000	>> PER MEMORIA	>> PER MEMORIA

160/18/3/A

	CS	PER MEMORIA	380.000	- 380.000	PER MEMORIA
1095	RS	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA- ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI (4.1.1.-10.3.7.)	1.888.000	- 5.528.000	1.500.000
	CP		35.000.000	>>	45.000.000
	CS		36.000.000	- 5.528.000	45.000.000
1096	RS	COMPENSI AD ESTRANEI PER ATTIVITA' SALTUARIA DI TRADUZIONE ED INTERPRETIATO (4.3.4.-10.3.7.)	709.000	608.000	1.000.000
	CP		3.000.000	>>	6.000.000
	CS		3.000.000	608.000	6.000.000
1097	RS	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE.	804.000	19.858.000	32.000.000
	CP	PARTICIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE (4.9.5.-10.3.7.)	8.000.000	>>	40.000.000
	CS		8.000.000	35.858.000	60.000.000
NOTE AI CAPITOLI					
1094	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO				

160/18/A/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI ASSESTATE				PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
		LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PER L'ANNO FINANZIARIO 1988	
1098	1098 SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE (4.3.1.-10.3.7.)	RS 46.128.000	67.132.000	- 52.132.000	15.000.000	
		CP 100.000.000	120.000.000	>>	120.000.000	
		CS 112.000.000	172.132.000	- 52.132.000	120.000.000	
1099	1099 FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI (4.2.1.-10.3.7.)	RS >>	>>	>>	>>	
		CP PER MEMORIA	PER MEMORIA	>>	PER MEMORIA	
		CS PER MEMORIA	PER MEMORIA	>>	PER MEMORIA	
1100	1100 MANUTENZIONE, RIPARAZIONE ED ADATTAMENTO DI LOCALI E DEI RELATIVI IMPIANTI (4.2.2.-10.3.7.)	RS >>	>>	>>	>>	
		CP 47.000.000	197.000.000	- 117.000.000	80.000.000	
		CS 47.000.000	197.000.000	- 117.000.000	80.000.000	
1101	1101 MANUTENZIONE, NOLEGGIO ED ESERCIZIO DI MEZZI DI TRASPORTO (4.1.3.-10.3.7.)	RS >>	>>	>>	>>	
		CP 90.000.000	71.450.000	28.550.000	100.000.000	
		CS 90.000.000	71.450.000	28.550.000	100.000.000	
1102	1102 SPESE CASUALI (4.9.2.-10.3.7.)	RS >>	>>	>>	>>	
		CP 500.000	500.000	>>	500.000	
		CS 500.000	500.000	>>	500.000	
1104	1104 SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE (4.9.6.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA (*))	RS >>	>>	>>	>>	
		CP 200.000	200.000	- 200.000	PER MEMORIA	
		CS 200.000	200.000	- 200.000	PER MEMORIA	
1105	1105 SPESE PER L'ACQUISTO, IL NOLEGGIO, LA MANUTENZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, NONCHE' L'ASSISTENZA, LA CONSULENZA E L'ACQUISIZIONE DI SOFTWARE (4.4.0.-10.3.7.) (*)	RS 70.000.000	380.142.000	- 118.000.000	262.142.000	
		CP 600.000.000	600.000.000	- 10.000.000	590.000.000	
		CS 650.000.000	718.000.000	- 128.000.000	590.000.000	
1108	1108 SPESE PER IL RILASCIO DI DOCUMENTI MEDIANTE APPARECCHI DI RIPRODUZIONE (4.9.3.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA (*))	RS >>	>>	>>	>>	
		CP 200.000	200.000	- 200.000	PER MEMORIA	

1109	1109	RS	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA
		CS	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA
1110	1110	RS	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
		CP	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA
		CS	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA	PER MEMORIA
		RS	122.838.000	482.199.000	- 164.700.000	317.499.000			
		CP	979.900.000	1.208.730.000	- 95.230.000	1.113.500.000			
		CS	1.043.900.000	1.373.430.000	- 239.430.000	1.134.000.000			
NOTE AI CAPITOLI									
1104	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO								
1108	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO								

160/18/15/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989		PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)				PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989		
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI						
1171 1171	PROVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE (5.1.3 -10.3.7.)	RS >> CP 21.000.000 CS 21.000.000	>> 21.000.000 21.000.000	>> >> >>	>> 21.000.000 21.000.000	>> 21.000.000 21.000.000	>> 21.000.000 21.000.000
1172 1172	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELL'INTEGRITA' FISICA SUBITA PER 'INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO (5.1.6.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE						
1181 1181	RESTITUZIONE AGLI AVENTI DIRITTO, DI CAUZIONI DA ESSI INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRATA (7.1.9.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE) (VEDI NOTA)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	4.469.000 2.291.000 6.760.000	- 4.469.000 - 2.291.000 - 6.760.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI						
1191 1191	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI (9.4.0.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP PER MEMORIA CS PER MEMORIA	154.837.000 >> 154.837.000	- 154.837.000 >> - 154.837.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA

CS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
TOTALE DELLA RUBRICA 1	486.218.000	1.276.275.000	- 609.916.000	666.359.000
RS	17.857.200.000	18.334.321.000	- 1.324.181.000	17.010.160.000
CP	18.150.200.000	18.941.826.000	- 1.751.166.000	17.190.660.000
CS				

NOTE AI CAPITOLI	
1181	CAPITOLO CHE SI CONSERVA "PER MEMORIA" E STANZIAMENTO CHE SI ELIMINA NON PREVEDENDOSI, IN ATTO, SPESE PER TALE TITOLO

160/18/6/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
	RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI					
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
1553	1553 SPESE PER CONVEGNI, CONFERENZE E STUDI AVENTI PER FINE LO SVILUPPO DEI TRAFFICI, DEL COMMERCIO E DELLE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE CON L'ESTERO (4.9.4.-10.3.7.)	RS >> CP 4.000.000 CS 4.000.000	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> >> >>	>> PER MEMORIA PER MEMORIA	>> PER MEMORIA PER MEMORIA
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI					
1601	1601 CONTRIBUTO ALL'UFFICIO INTERNAZIONALE DELLE ESPOSIZIONI IN PARIGI (5.8.2.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 15.000.000 CS 15.000.000	>> 15.000.000 15.000.000	>> >> >>	>> 15.000.000 15.000.000	>> 15.000.000 15.000.000
1602	1602 CONTRIBUTI AD ENTI PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A PROMUOVERE L'INCREMENTO DEI TRAFFICI E DEI RAPPORTI COMMERCIALI CON L'ESTERO (5.7.2.-10.3.7.)	RS 500.000.000 CP * 750.000.000 CS 750.000.000	764.554.000 750.000.000 914.554.000	- 164.554.000 >> - 164.554.000	600.000.000 750.000.000 750.000.000	600.000.000 750.000.000 750.000.000
1604	1604 CONTRIBUTI AD ENTI PER PUBBLICITA' SULLA STAMPA, PER LA REDAZIONE, LA STAMPA E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI, DOCUMENTARI CINEMATOGRAFICI E TELEVISIVI, INCISIONI E SIMILI PER LA PROPAGANDA DEI PRODOTTI ITALIANI ALL'ESTERO (5.7.2.-10.3.7.) (*)	RS 2.408.000.000 CP 2.500.000.000 CS 3.000.000.000	2.347.846.000 2.500.000.000 2.847.846.000	- 347.846.000 100.000.000 - 47.846.000	2.000.000.000 2.600.000.000 2.800.000.000	2.000.000.000 2.600.000.000 2.800.000.000
1606	1606 CONTRIBUTO NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO (5.7.1.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 89.000.000.000 CS 89.000.000.000	>> 89.000.000.000 89.000.000.000	>> 5.000.000.000 5.000.000.000	>> 94.000.000.000 94.000.000.000	>> 94.000.000.000 94.000.000.000
1607	1607 CONTRIBUTI NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO	RS >>	867.794.000	- 600.000.000	267.794.000	267.794.000

1608	1608	CONTRIBUTI AD ENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE ALL'ESTERO E PER LA PARTECIPAZIONE A FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI ESTERE (5.7.2.-10.3.7.) (*)	CS	4.400.000.000	5.000.000.000	- 800.000.000	4.200.000.000
			RS	1.623.236.000	1.265.506.000	- 28.506.000	1.237.000.000
			CP	2.400.000.000	2.237.000.000	763.000.000	3.000.000.000
			CS	2.800.000.000	2.265.506.000	734.494.000	3.000.000.000
1610	1610	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO PER LE SPESE RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ED AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ALL'ESTERO (5.7.1.-10.3.7.)	RS	25.200.000.000	25.200.000.000	8.142.350.000	33.342.350.000
			CP	91.000.000.000	58.142.350.000	- 2.142.350.000	96.000.000.000
			CS	102.550.000.000	90.000.000.000	6.000.000.000	96.000.000.000
1611	1611	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO PER IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DI SVILUPPO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO (5.7.1.-10.3.7.) (*)	RS	10.000.000	32.890.000	10.000.000	42.890.000
			CP	64.650.000.000	64.650.000.000	4.250.000.000	68.900.000.000
			CS	64.650.000.000	64.640.000.000	4.260.000.000	68.900.000.000
NOTE AI CAPITOLI							
1606	VARIAZIONE PROPOSTA IN RELAZIONE AGLI STANZIAMENTI DETERMINATI NELLA TABELLA "D" DELLA LEGGE FINANZIARIA 1988						

160/18/7/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
1612	CONTRIBUTI AI CONSORZI ED ALLE SOCIETA' CONSORTILI CHE ABBIANO COME SCOPO SOCIALE ESCLUSIVO L'ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE IMPRESE CONSORTIATE E L'IMPORTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEI SEMILAVORATI DA UTILIZZARSI DA PARTE DELLE IMPRESE STESSE (5.2.9.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	RS 4.800.000.000 CP 25.000.000.000 CS 29.800.000.000	22.022.190.000 25.000.000.000 39.022.190.000	- 14.022.190.000 - 25.000.000.000 - 31.022.190.000	8.000.000.000 >> 8.000.000.000
1614	CONTRIBUTI ANNUALI AI CONSORZI AVENTI COME SCOPO ESCLUSIVO L'ESPORTAZIONE DI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI, E ALLE COOPERATIVE AGRICOLE DI COMMERCIALIZZAZIONE E DI TRASFORMAZIONE, PUNCHE' NON DIRETTI A SOVVENZIONARE L'ESPORTAZIONE, NONCHE' A FAVORE DEI CONSORZI PER IMPRESE ALBERGHIERE E TURISTICHE, LIMITATAMENTE ALLE ATTIVITA' VOLTE AD INCREMENTARE LA DOMANDA ESTERA DEL SETTORE (5.2.9.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	RS 579.000.000 CP 1.000.000.000 CS 1.579.000.000	505.735.000 1.000.000.000 1.505.735.000	- 505.735.000 >> - 505.735.000	>> 1.000.000.000 1.000.000.000
1615	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INDAGINI SUL MERCATO INTERNAZIONALE, ALLA DIFFUSIONE NEL MERCATO MONDIALE DELL'IMMAGINE DELLA PRODUZIONE ITALIANA, ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-INDUSTRIALI (5.7.1.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	RS >> CP 20.000.000.000 CS 20.000.000.000	>> 20.000.000.000 20.000.000.000	>> - 7.500.000.000 - 7.500.000.000	>> 12.500.000.000 12.500.000.000
	TOTALE DELLA RUBRICA 2	RS 35.120.236.000 CP 300.715.000.000 CS 318.544.000.000	53.006.515.000 307.694.350.000 315.210.831.000	- 7.516.481.000 - 24.729.350.000 - 24.045.831.000	45.490.034.000 282.965.000.000 291.165.000.000
		RS 35.120.236.000 CP 300.719.000.000 CS 318.548.000.000	53.006.515.000 307.694.350.000 315.210.831.000	- 7.516.481.000 - 24.729.350.000 - 24.045.831.000	45.490.034.000 282.965.000.000 291.165.000.000

NOTE AI CAPITOLI						
1612	VARIAZIONE PROPOSTA IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 21 MAGGIO 1981, N. 240 (ART. 16) CONCERNENTE: PROVVIDENZE A FAVORE DEI CONSORZI E DELLE SOCIETA' CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE NONCHE' DELLE SOCIETA' CONSORTILI MISTE					
1614	STANZIAMENTO DETERMINATO DALLA TABELLA "0" DELLA LEGGE FINANZIARIA 1986					
1615	VARIAZIONE PROPOSTA IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1986, N. 41 (ART. 11 COMMA 33) CONCERNENTE: DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1986)					

160/18/7/B

160/18/8/A

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989						
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
	RUBRICA 3 - ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI					
	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
2051	2051 SPESE PER STUDI, INDAGINI, RILEVAZIONI, TRADUZIONI E DIFFUSIONE DI NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO ESTERO (4.3.8 -10.3.7.)	RS >> CP 22.000.000 CS 22.000.000	>> 22.000.000 22.000.000	>> >> >>	>> 22.000.000 22.000.000	
2052	2052 SPESE RISERVATE PER INFORMAZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DELLE IMPORTAZIONI E DELLE ESPORTAZIONI E DEI RAPPORTI ECONOMICI CON L'ESTERO (4.3.7.-10.3.7.)	RS 839.000 CP 10.000.000 CS 10.000.000	5.839.000 30.000.000 35.000.000	- 5.000.000 - 15.000.000 - 20.000.000	839.000 15.000.000 15.000.000	
	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI					
2081	2081 CONTRIBUTO ALL'UFFICIO INTERNAZIONALE PER LA PUBBLICAZIONE DELLE TARIFFE DOGANALI IN BRUXELLES (5.8.2.-10.3.7.) (SPESE OBBLIGATORIE)	RS >> CP 71.000.000 CS 71.000.000	>> 76.000.000 76.000.000	>> >> >>	>> 76.000.000 76.000.000	
	TOTALE DELLA RUBRICA 3	RS 839.000 CP 103.000.000 CS 103.000.000	5.839.000 128.000.000 133.000.000	- 5.000.000 - 15.000.000 - 20.000.000	839.000 113.000.000 113.000.000	
	TOTALE DEL TITOLO 1	RS 35.607.293.000 CP 318.679.200.000	54.288.629.000 326.156.671.000	- 8.131.397.000 - 26.068.511.000	46.157.232.000 300.088.160.000	

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989						160/18/9/A
NUMERO CAPITOLO PREC/CORR	DENOMINAZIONE CAPITOLO	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
	RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI					
	CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI					
7551 >>	REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A: CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI PRESTITI E SUI MUTUI ACCORDATI AD IMPRESE ESERCENTI L'ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ED AGRUMARI (12.2.2.-10.3.7.) (VEDI NOTA)	>>	>>	>>	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	SOPPRESSO	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	SOPPRESSO	
		>>	>>	>>	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	>>	
	TOTALE DELLA RUBRICA 2	>>	>>	>>	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	>>	
	TOTALE DEL TITOLO 2	>>	>>	>>	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	>>	
		>>	59.161.000	- 59.161.000	>>	

160/22/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RIASSUNTO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
	RS	623.207.000	- 274.347.000	348.860.000
	CP	15.259.300.000	613.360.000	15.872.660.000
	CS	15.242.300.000	499.013.000	16.032.660.000
	RS	363.380.000	- 274.347.000	348.860.000
	CP	15.013.300.000	613.360.000	15.872.660.000
	CS	15.242.300.000	499.013.000	16.032.660.000
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
	RS	>>	- 11.563.000	>>
	CP	1.843.000.000	- 1.840.000.000	3.000.000
	CS	1.843.000.000	- 1.849.152.000	3.000.000
	RS	>>	- 11.563.000	>>
	CP	1.843.000.000	- 1.840.000.000	3.000.000
	CS	1.843.000.000	- 1.849.152.000	3.000.000
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
	RS	482.199.000	- 164.700.000	317.499.000
	CP	1.208.730.000	- 95.230.000	1.113.500.000
	CS	1.043.900.000	- 239.430.000	1.134.000.000

160/22/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	4.000.000	>>	>>	>>
CS	4.000.000	>>	>>	>>
RUBRICA 3 - ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI				
RS	839.000	5.839.000	- 5.000.000	839.000
CP	32.000.000	52.000.000	- 15.000.000	37.000.000
CS	32.000.000	57.000.000	- 20.000.000	37.000.000
RS	123.677.000	488.038.000	- 169.700.000	318.338.000
CP	1.015.900.000	1.260.730.000	- 110.230.000	1.150.500.000
CS	1.079.900.000	1.430.430.000	- 259.430.000	1.171.000.000
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	21.000.000	21.000.000	>>	21.000.000
CS	21.000.000	21.000.000	>>	21.000.000
RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI				
RS	35.120.236.000	53.006.515.000	- 7.516.481.000	45.490.034.000
CP	300.715.000.000	307.694.350.000	- 24.729.350.000	282.965.000.000
CS	318.544.000.000	315.210.831.000	- 24.045.831.000	291.165.000.000
RUBRICA 3 - ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	76.000.000	76.000.000	>>	76.000.000
CS	76.000.000	76.000.000	>>	76.000.000
RS	35.120.236.000	53.006.515.000	- 7.516.481.000	45.490.034.000
CP	300.807.000.000	307.791.350.000	- 24.729.350.000	283.062.000.000
CS	318.636.000.000	315.307.831.000	- 24.045.831.000	291.262.000.000

160/22/3

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
RS	>>	4.469.000	- 4.469.000	>>
CP	>>	2.291.000	- 2.291.000	>>
CS	>>	6.760.000	- 6.760.000	>>
RS	>>	4.469.000	- 4.469.000	>>
CP	>>	2.291.000	- 2.291.000	>>
CS	>>	6.760.000	- 6.760.000	>>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
RS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
CP	>>	>>	>>	>>
CS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
RS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
CP	>>	>>	>>	>>
CS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
TOTALE DELLA SEZIONE 10	35.607.293.000	54.288.629.000	- 8.131.397.000	46.157.232.000
CP	318.679.200.000	326.156.671.000	- 26.068.511.000	300.088.160.000
CS	336.801.200.000	334.285.657.000	- 25.816.997.000	308.468.660.000
TOTALE DEL TITOLO 1	35.607.293.000	54.288.629.000	- 8.131.397.000	46.157.232.000
CP	318.679.200.000	326.156.671.000	- 26.068.511.000	300.088.160.000
CS	336.801.200.000	334.285.657.000	- 25.816.997.000	308.468.660.000

160/22/4

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE - ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI	RS	>>	>>	>>
	CP	59.161.000	- 59.161.000	>>
	CS	59.161.000	- 59.161.000	>>
	RS	>>	>>	>>
	CP	59.161.000	- 59.161.000	>>
	CS	59.161.000	- 59.161.000	>>
TOTALE DELLA SEZIONE 10	RS	>>	>>	>>
	CP	59.161.000	- 59.161.000	>>
	CS	59.161.000	- 59.161.000	>>
TOTALE DEL TITOLO 2	RS	>>	>>	>>
	CP	59.161.000	- 59.161.000	>>
	CS	59.161.000	- 59.161.000	>>

160/24/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RIASSUNTO PER SEZIONI				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	35.607.293.000	54.288.629.000	- 8.131.397.000	46.157.232.000
CP	318.679.200.000	326.156.671.000	- 26.088.511.000	300.088.160.000
CS	336.801.200.000	334.265.657.000	- 25.816.997.000	308.468.660.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
CS	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
RS	35.607.293.000	54.288.629.000	- 8.131.397.000	46.157.232.000
CP	318.679.200.000	326.215.832.000	- 26.127.672.000	300.088.160.000
CS	336.801.200.000	334.344.818.000	- 25.876.158.000	308.468.660.000

160/26/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RIASSUNTO PER CATEGORIE				
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	363.380.000	623.207.000	- 274.347.000	348.860.000
CP	15.013.300.000	15.259.300.000	613.360.000	15.872.660.000
CS	15.242.300.000	15.533.647.000	499.013.000	16.032.660.000
RS	363.380.000	623.207.000	- 274.347.000	348.860.000
CP	15.013.300.000	15.259.300.000	613.360.000	15.872.660.000
CS	15.242.300.000	15.533.647.000	499.013.000	16.032.660.000
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	>>	11.563.000	- 11.563.000	>>
CP	1.843.000.000	1.843.000.000	- 1.840.000.000	3.000.000
CS	1.843.000.000	1.852.152.000	- 1.849.152.000	3.000.000
RS	>>	11.563.000	- 11.563.000	>>
CP	1.843.000.000	1.843.000.000	- 1.840.000.000	3.000.000
CS	1.843.000.000	1.852.152.000	- 1.849.152.000	3.000.000
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	123.677.000	488.038.000	- 169.700.000	318.338.000
CP	1.015.900.000	1.260.730.000	- 110.230.000	1.150.500.000
CS	1.079.900.000	1.430.430.000	- 259.430.000	1.171.000.000
RS	123.677.000	488.038.000	- 169.700.000	318.338.000
CP	1.015.900.000	1.260.730.000	- 110.230.000	1.150.500.000
CS	1.079.900.000	1.430.430.000	- 259.430.000	1.171.000.000

160/26/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	35.120.236.000	53.006.515.000	- 7.516.481.000	45.490.034.000
CP	300.807.000.000	307.791.350.000	- 24.729.350.000	283.062.000.000
CS	318.636.000.000	315.307.831.000	- 24.045.831.000	291.262.000.000
RS	35.120.236.000	53.006.515.000	- 7.516.481.000	45.490.034.000
CP	300.807.000.000	307.791.350.000	- 24.729.350.000	283.062.000.000
CS	318.636.000.000	315.307.831.000	- 24.045.831.000	291.262.000.000
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE				
RS	>>	4.469.000	- 4.469.000	>>
CP	>>	2.291.000	- 2.291.000	>>
CS	>>	6.760.000	- 6.760.000	>>
RS	>>	4.469.000	- 4.469.000	>>
CP	>>	2.291.000	- 2.291.000	>>
CS	>>	6.760.000	- 6.760.000	>>
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
CP	>>	>>	>>	>>
CS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
RS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>
CP	>>	>>	>>	>>
CS	>>	154.837.000	- 154.837.000	>>

160/26/3

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROpongONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI				
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO				
RS	>>	>>	>>	>>
CP	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
CS	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
RS	>>	>>	>>	>>
CP	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
CS	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>

160/28/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 468/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RIASSUNTO PER RUBRICHE				
RUBRICA 1 - SERVIZI GENERALI				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	-486.218.000	1.276.275.000	- 609.916.000	665.359.000
CP	17.857.200.000	18.334.321.000	- 1.324.161.000	17.010.160.000
CS	18.150.200.000	18.941.826.000	- 1.751.166.000	17.190.660.000
RS	486.218.000	1.276.275.000	- 609.916.000	665.359.000
CP	17.857.200.000	18.334.321.000	- 1.324.161.000	17.010.160.000
CS	18.150.200.000	18.941.826.000	- 1.751.166.000	17.190.660.000
RUBRICA 2 - SVILUPPO DEGLI SCAMBI				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	35.120.236.000	53.006.515.000	- 7.516.481.000	45.490.034.000
CP	300.719.000.000	307.694.350.000	- 24.729.350.000	282.965.000.000
CS	318.548.000.000	315.210.831.000	- 24.045.831.000	291.165.000.000
RS	>>	>>	>>	>>
CP	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
CS	>>	59.161.000	- 59.161.000	>>
RS	35.120.236.000	53.006.515.000	- 7.516.481.000	45.490.034.000
CP	300.719.000.000	307.753.511.000	- 24.788.511.000	282.965.000.000
CS	318.548.000.000	315.269.992.000	- 24.104.992.000	291.165.000.000
RUBRICA 3 - ACCORDI COMMERCIALI, VALUTE, IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	839.000	5.839.000	- 5.000.000	839.000
CP	103.000.000	128.000.000	- 15.000.000	113.000.000
CS	103.000.000	133.000.000	- 20.000.000	113.000.000

160/28/2

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	*VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RS	839.000	5.839.000	- 5.000.000	839.000
CP	103.000.000	128.000.000	- 15.000.000	113.000.000
CS	103.000.000	133.000.000	- 20.000.000	113.000.000

160/30/1

STATO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 1989				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI SECONDO LA LEGGE DI BILANCIO ANNO FINANZIARIO 1988	PREVISIONI ASSESTATE ANNO FINANZIARIO 1988 (ART. 17, COMMA 1, L. 466/78)	VARIAZIONI CHE SI PROPONGONO	PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 1989
RIEPILOGO				
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
RS	35.607.293.000	54.288.629.000	- 8.131.397.000	46.157.232.000
CP	318.879.200.000	326.156.671.000	- 26.068.511.000	300.088.160.000
CS	336.801.200.000	334.285.657.000	- 25.816.997.000	308.468.660.000
	>>	>>	>>	>>
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
RS	35.607.293.000	54.288.629.000	- 8.131.397.000	46.157.232.000
CP	318.879.200.000	326.215.832.000	- 26.127.672.000	300.088.160.000
CS	336.801.200.000	334.344.818.000	- 25.876.158.000	308.468.660.000
	>>	>>	>>	>>

ALLEGATI

160/32/1

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO			ALLEGATO N. 1
	CODICE ECONOMICO		NUMERO DEI CAPITOLI
02.00.00.	TITOLO I - SPESE CORRENTI		
02.01.00.	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO		
02.01.01.	MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DI STATO	1001	
02.01.02.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI	1002	
02.02.00.	PERSONALE AMMINISTRATIVO (IMPIEGATI, TECNICI E OPERAI)	1026	
02.02.01.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI	1017	
02.02.02.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO	1005 1020	
02.02.03.	INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO	1022	
02.02.04.	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO	1018	
02.02.07.	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE DI CUI ALL'ART. 19 DELLA LEGGE N.734 DEL 1973	1004	
02.02.08.	ASSEGNI AGLI ADDETTI AI GABINETTI E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI	1003	
02.02.09.	ALTRE INDENNITA'	1019 1027	
02.02.10.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO	1006 1021	
02.02.11.	INTERVENTI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA'	1023	
03.00.00.	CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA		
03.02.00.	TRATTAMENTI PROVVISORI DI PENSIONE ED ALTRI ASSEGNI FISSI NON PAGABILI A MEZZO RUOLI DI SPESA FISSA	1071	
03.03.00.	INDENNITA' UNA TANTUM. ECC.	1072	
04.00.00.	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		
04.01.00.	ACQUISTO DI BENI DUREVOLI E DI CONSUMO		
04.01.01.	PUBBLICAZIONI, BIBLIOTECHE E MATERIALE BIBLIOGRAFICO	1082 1095	
04.01.03.	MEZZI DI TRASPORTO E ACCESSORI	1101	

160/32/2

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO			ALLEGATO N.1
	CODICE ECONOMICO		NUMERO DEI CAPITOLI
04.02.00.	SPESE PER LOCALI ED OPERE IMMOBILIARI		
04.02.01.	FITTO		1099
04.02.02.	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, ADATTAMENTO, RISCALDAMENTO		1100
04.03.00.	ACQUISTO SERVIZI		
04.03.01.	POSTALI, TELEGRAFICHE, TELEFONICHE		1098
04.03.02.	COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI		1092 1109
04.03.04.	COMPENSI PER INCARICHI SPECIALI		1091 1096
04.03.05.	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI		1093
04.03.06.	SPESE PER CURE, RICOVERI, PROTESI		1094
04.03.07.	SPESE RISERVATE		2052
04.03.08.	STUDI, INDAGINI, RILEVAZIONI E STATISTICHE		2051
04.04.00.	SERVIZI MECCANOGRAFICI ED ELETTRONICI		1105
04.09.00.	ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI		
04.09.01.	SPESE DI RAPPRESENTANZA		1083
04.09.02.	SPESE CASUALI		1102
04.09.03.	SPESE PER UFFICI E SERVIZI PARTICOLARI		1108
04.09.04.	SPESE PER CONVEGNI, MOSTRE, ECC.		1553
04.09.05.	RELAZIONI PUBBLICHE, CORSI, INFORMAZIONI E PROPAGANDA		1081 1097
04.09.08.	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI		1104
04.09.10.	SPESE DI PUBBLICITA'		1110
05.00.00.	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI		
05.01.00.	ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI		
05.01.03.	PROVVIDENZE A FAVORE DEI DIPENDENTI STATALI E DELLE LORO FAMIGLIE		1171
05.01.06.	EQUO INDENNIZZO		1172

160/32/3

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE ECONOMICO		ALLEGATO N.1
	CODICE ECONOMICO	NUMERO DEI CAPITOLI
05.02.00.	ALLE IMPRESE	1612 1614
05.02.09.	ALTRE	
05.07.00.	AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	
05.07.01.	ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE	1606 1610 1611 1615
05.07.02.	ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE LOCALE	1602 1604 1608
05.08.00.	ALL' ESTERO	
05.08.02.	RELAZIONI INTERNAZIONALI ED ASSISTENZA AGLI EMIGRATI	1601 2081
05.08.09.	ALTRI	1607
07.00.00.	CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	
07.01.00.	RESTITUZIONI E RIMBORSI	
07.01.09.	ALTRE	1181
09.00.00.	CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	
09.04.00.	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI E ACCESSORI	1191

160/34/1

RAGGRUPPAMENTO DEI CAPITOLI SECONDO IL CODICE FUNZIONALE		ALLEGATO N.2
	CODICE FUNZIONALE	NUMERO DEI CAPITOLI
10.00.00.	SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	
10.03.00.	INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	
10.03.07.	COMMERCIO ESTERO	1001 1002 1003 1004 1005 1006 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1026 1027 1071 1072 1081 1082 1083 1091 1092 1093 1094 1095 1096 1097 1098 1099 1100 1101 1102 1104 1105 1108 1109 1110 1171 1172 1181 1191 1553 1601 1602 1604 1606 1607 1608 1610 1611 1612 1614 1615 2051 2052 2081

Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R U O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di agguanta di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riassorbibili	13ª mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
RUOLI ORGANICI DIRIGENTI										
Dirigente Generale	C	*	7	276.159.289	*	*	*	*	23.013.272	299.172.561
Dirigente Superiore	D	*	9	321.305.608	*	76.800	*	*	26.775.466	348.157.874
Primo Dirigente	E	*	19	518.469.335	*	*	*	*	43.205.780	561.675.115
		*	35	1.115.934.232	*	76.800	*	*	92.994.518	1.209.005.550
Ispettore Generale R.E.		*	9	217.442.156	*	*	*	*	18.120.180	235.562.336
		*	9	217.442.156	*	*	*	*	18.120.180	235.562.336
PERSONALE DI RUOLO										
1		*	*	*	*	*	*	*	*	*
2		*	1	13.381.000	1.386.000	*	*	*	1.230.583	15.997.583
3		*	6	80.286.000	10.395.000	*	*	*	7.556.750	98.237.750
4		*	1	13.381.000	2.156.000	*	*	*	1.294.750	16.831.750
5		*	2	26.762.000	4.774.000	*	*	*	2.628.000	34.164.000
6		*	8	107.048.000	24.293.500	*	474.240	*	10.945.124	142.760.864
7		*	8	107.048.000	27.142.500	*	*	*	11.182.541	145.373.041
8		*	*	*	*	*	*	*	*	*
9° livello		*	26	347.906.000	70.147.000	*	474.240	*	34.837.748	453.364.988

Segue: Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di aggiunta di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riassorbibili	13ª mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
7° livello	0	*	7	66.367.000	368.000	*	4.539.840	*	5.561.250	76.836.090
	1	*	1	9.481.000	576.000	*	*	*	838.083	10.895.083
	2	*	6	56.886.000	6.304.000	*	*	*	5.265.833	68.455.833
	3	*	2	18.962.000	2.656.000	*	1.791.360	*	1.801.499	25.210.859
	4	*	7	66.367.000	12.416.000	*	1.431.360	*	6.565.250	86.779.610
	5	*	3	28.443.000	6.496.000	*	*	*	2.911.584	37.850.584
	6	*	6	56.886.000	15.056.000	*	2.862.720	*	5.995.167	80.799.887
	7	*	4	37.924.000	11.936.000	*	711.360	*	4.155.000	54.726.360
	8	*	3	28.443.000	11.248.533	*	*	*	3.307.628	42.999.161
		*	39	369.759.000	67.056.533	*	11.336.640	*	36.401.294	484.553.467
6° livello	0	*	0	49.686.000	412.500	*	*	*	4.174.875	54.273.375
	1	*	2	16.562.000	728.750	*	*	*	1.440.895	18.731.645
	2	*	4	33.124.000	3.327.500	*	*	*	3.037.625	39.489.125
	3	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	4	*	2	16.562.000	3.025.000	*	*	*	1.632.250	21.219.250
	5	*	4	33.124.000	7.315.000	*	474.240	*	3.354.916	44.268.156
	6	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	7	*	2	16.562.000	4.853.750	*	711.360	*	1.784.645	23.911.755
	8	*	*	*	*	*	*	*	*	*
		*	20	165.620.000	19.662.500	*	1.185.600	*	15.425.206	201.893.306

Segue: Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di aggiunta di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
5° livello	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	2	»	1	7.281.000	816.000	»	»	»	674.750	8.771.750
	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	5	»	12	87.372.000	20.232.000	»	»	»	8.967.000	116.571.000
	6	»	25	182.025.000	46.008.000	»	3.222.720	»	19.002.750	250.258.470
	7	»	16	116.496.000	33.984.000	»	8.711.040	»	12.540.000	171.731.040
	8	»	39	283.959.000	113.365.800	246.960	2.134.080	»	33.110.400	432.816.240
		»	93	677.133.000	214.405.800	246.960	14.067.840	»	74.294.900	980.148.500
4° livello	0	»	62	408.022.000	2.167.000	»	3.345.600	»	34.182.417	447.717.017
	1	»	13	85.553.000	5.170.000	»	»	»	7.560.250	98.283.250
	2	»	20	131.620.000	13.178.000	»	»	»	12.066.500	156.864.500
	3	»	4	26.324.000	4.015.000	»	957.120	»	2.528.250	33.824.370
	4	»	15	98.715.000	17.549.400	»	2.625.600	»	9.688.700	128.578.700
	5	»	76	500.156.000	108.042.000	»	10.256.640	»	50.683.167	669.137.807
	6	»	4	26.324.000	6.930.000	»	1.791.360	»	2.771.167	37.816.527
	7	»	2	13.162.000	3.828.000	»	»	»	1.415.833	18.405.833
8	»	20	131.620.000	119.726.424	»	8.562.240	»	20.945.635	280.854.199	
		»	216	1.421.496.000	280.605.824	»	27.538.560	»	141.841.819	1.871.482.203

Segue: Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R U O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di agguanta di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riassorbibili	1.3ª mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
3° livello	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	2	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	3	*	15	88.215.000	12.270.000	*	9.668.160	*	8.373.750	118.526.910
	4	*	4	23.524.000	4.349.000	*	2.028.480	*	7.322.750	32.224.230
	5	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	6	*	4	23.524.000	6.137.000	*	4.531.200	*	7.471.750	36.663.950
	7	*	9	52.929.000	15.076.500	*	711.360	*	5.667.125	74.383.985
	8	*	14	82.334.000	28.336.281	*	3.696.960	*	9.222.523	123.589.764
		*	46	270.526.000	66.168.781	*	20.636.160	*	28.057.898	385.388.839
2° livello	0	*	8	43.848.000	171.000	*	3.819.840	*	3.668.249	51.507.089
	1	*	6	32.886.000	2.331.000	*	3.582.720	*	2.934.750	41.734.470
	2	*	6	32.886.000	3.106.800	*	2.265.600	*	2.999.400	41.257.800
	3	*	3	16.443.000	2.367.000	*	474.240	*	1.567.500	20.851.740
	4	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	5	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	6	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	7	*	*	*	*	*	*	*	*	*
8	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
		*	23	126.063.000	7.975.800	*	10.142.400	*	11.169.899	155.351.099

Segue: Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R U O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di agguanta di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riasorbibili	13ª mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
PERSONALE ENTI SOPPRESSI										
(D.P.R. 16-10-1979, n. 509) (D.L. 22-12-1980, n. 900)										
<i>Ruolo dirigenti</i>										
Dirigente Superiore	D	*	1	38.825.921	*	*	*	*	3.235.493	42.061.414
Primo Dirigente	E	*	2	54.413.876	*	*	*	*	4.534.489	58.948.365
<hr/>										
		*	3	93.239.797	*	*	*	*	7.769.982	101.009.779
<hr/>										
Rettore Divisione R.	E	*	1	21.875.306	*	38.400	*	*	1.822.942	23.736.648
<hr/>										
		*	1	21.875.306	*	38.400	*	*	1.822.942	23.736.648

Segue: Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R U O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di agguia di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riassorbibili	13ª mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
6° livello	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	2	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	3	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	4	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	5	*	1	8.281.000	1.650.000	*	*	*	827.583	10.758.583
	6	*	1	8.281.000	2.158.752	*	*	*	869.979	11.309.731
	7	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	8	*	*	*	*	*	*	*	*	*
		*	2	16.562.000	3.808.752	*	*	*	1.697.562	22.068.314
5° livello	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	2	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	3	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	4	*	1	7.281.000	1.272.000	*	*	*	712.750	9.265.750
	5	*	3	21.843.000	4.644.000	*	474.240	*	2.207.250	29.168.490
	6	*	2	14.562.000	3.552.000	*	*	*	1.509.500	19.623.500
	7	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	8	*	4	29.124.000	11.362.000	*	*	*	3.373.833	43.859.833
		*	10	72.810.000	20.830.000	*	474.240	*	7.803.333	101.917.573

Segue: Allegato N. 3

Capitolo n. 1017 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale.

R U O L I (Funzioni e qualifica)	Classe	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Retribuzione individuale di anzianità	Assegno di sede	Integrazione di aggiunta di famiglia e integrazione	Assegni ad personam riassorbibili	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1988							
4° livello	1	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	2	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	3	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	4	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	5	*	*	*	*	*	*	*	*	*
	6	*	1	6.581.000	1.572.996	*	4.302.720	*	679.499	13.136.215
	7	*	1	6.581.000	1.914.000	*	*	*	707.916	9.202.916
	8	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Totale generale ...										
		*	2	13.162.000	3.486.996	*	4.302.720	*	1.387.415	22.339.131
		*	21	246.092.103	38.355.888	38.400	4.776.960	*	23.703.995	312.967.346
		*	528	4.957.971.491	764.378.126	362.160	90.158.400	*	476.847.457	6.289.717.634
Indennità integrativa speciale (comprensiva riduzione art. 15 decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 1987, n. 494)										
										5.608.486.224
Contributi previdenziali a carico dello Stato (7,10%×80% di lire 6.199.559.234/6.289.717.634-90.158.400)										
										352.134.965
Servizio sanitario nazionale (9,60%×11.808.045.458)										
										1.133.572.364
Aumenti periodici di stipendio, variazioni delle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni, per l'espletamento di concorsi già banditi, arrotondamenti, ecc.										
										316.088.813
Totale										13.700.000.000